



insieme

A REVISTA ITALIANA DAQUI

ANNO XXVI - N° 250
MARÇO / MARZO 2020



REFERENDUM:

PROSCIUGARE O NO IL PARLAMENTO ITALIANO?

ENXUGAR OU NÃO O PARLAMENTO ITALIANO?



• **Membri della famiglia Rigoni, riuniti per l'VIII Incontro, realizzato a Guarapuava-PR, all'inizio di febbraio.** ♦
 Integrantes da família Rigoni, reunidos no VIII Encontro, realizado em Guarapuava-PR, no início de fevereiro.

Foto Casua

RADICCI PER IOTTI



PER CAPIRCI:

- Caspita! Il prete che ci ha sposati è morto!
 - Eh, qui si fanno e qui si pagano!

- Carnevale!
 - Un sacco di noccioline ed io senza denti!



insieme é uma publicação mensal bilingüe, de difusão e promoção da cultura italiana e ítalo-brasileira, sucessora de *Il Trevisano*. O registro da publicação está arquivado no 2º Ofício de Reg. de Títulos e Documentos de Curitiba, microfilme nº 721.565, desde 22.03.1995.

PROPRIEDADE

SOMMO EDITORA LTDA
CNPJ 02.533.359/0001-50
Rua Professor Nivaldo Braga, 573
CEP 82900-090 - Curitiba - PR
Fone/Fax (041) 3366-1469
www.insieme.com.br
insieme@insieme.com.br

CORRESPONDÊNCIA

Caixa Postal: 4808
CEP: 82960-981 - CURITIBA - PR

EDITOR E DIRETOR RESPONSÁVEL

JORNALISTA DESIDERIO PERON
Reg. 552/04/76v-PR
desiderioperon@gmail.com

TRADUÇÃO P/ ITALIANO E REVISÃO

CLAUDIO PIACENTINI - Roma

VERSÃO P/ PORTUGUÊS: Desiderio Peron

CIRCULAÇÃO

Exclusivamente através de assinaturas

COMPOSIÇÃO, EDITORAÇÃO E ARTE

Desiderio Peron e Carlo Endrigo Peron
Redação • RS - Vacante • SP - Edoardo Fiora
<fiora@insieme.com.br> • BH - Giancarlo Palmesi
<palmesi@insieme.com.br> • SC - Florianópolis: Vacante - Sul de SC: Vacante
• ES - Vitória: vacante

Os artigos assinados representam exclusivamente o pensamento de seus autores.

NOTICIÁRIO ITALIANO

ANSA/Aise/AdnKronos/Novocolonne/AGI e fontes independentes.

IMPRESSÃO

Gráfica e Editora Gandrei
Rua 19 de Novembro, 185
Carijós - Fone 047-3333-1399
CEP: 88130-000 - Indaial - SC
www.gandrei.com.br

E allora, che si voti!

Il 23 marzo, alle 16.00, è il termine ultimo per la consegna nelle sedi consolari – tanto di persona come via posta – le buste contenenti il voto degli elettori italiani che vogliono esercitare il loro diritto in questo referendum costituzionale italiano. Tutto il materiale in arrivo dopo questo termine non verrà preso in considerazione. Il voto è per sapere se i cittadini italiani sono d'accordo o no con la decisione quasi unanime del Parlamento, l'anno scorso, che ha fatto divenire legge il prosciugamento di oltre un terzo degli scranni di Camera e Senato della Repubblica Italiana (si veda da pagina 4 a 7). È un referendum confermativo. Quindi chi voterà "Sì" è d'accordo con la nuova legge; chi voterà "No" è contrario, ossia contrario alla diminuzione delle poltrone parlamentari, cosa che interessa anche alla rappresentanza italiana all'estero (di 18 poltrone ne rimarranno solo 12 – 8 per deputato, 4 per senatore). Ogni elettore può, quindi, cambiare o approvare quello che il Parlamento ha deciso con l'intuito di diminuire i costi della politica. Va detto che in Italia, il voto non è obbligatorio, seppur sia un bene quando il cittadino esercita questo suo diritto. E allora, che si voti! Buona Lettura! ☑

Ao voto, pois!

Di 23 de março, às 16 horas em ponto, encerra-se o prazo para a entrega na sede dos consulados - seja pessoalmente, seja por correio - dos envelopes contendo o voto dos eleitores italianos que queiram exercer seu direito neste referendo constitucional italiano. O material que chegar depois desse horário, não será computado. O voto é para saber se os cidadãos italianos concordam ou não com a decisão quase unânime do Parlamento, ano passado, que tornou lei o enxugamento superior a um terço das cadeiras na Câmara e no Senado da República Italiana (Páginas 4 a 7). É um referendo confirmativo. Portanto, quem votar "Sim" está de acordo com a nova lei; quem votar "Não", dissente dela e é, portanto, contra a redução das cadeiras parlamentares, que atinge também a representação dos italianos no exterior (de 18 cadeiras, restarão 12 - oito de deputado e quatro de senador). Cada eleitor pode, portanto, mudar ou aprovar o que decidiu o Parlamento, atendendo ao argumento de redução dos custos da política. Diga-se que, na Itália, o voto não é obrigatório, embora a boa prática da cidadania recomende a participação. Ao voto, pois! Boa leitura! ☑

LA NOSTRA COPERTINA -Un panorama della facciata della sede della Camera dei Deputati d'Italia fin dal 1870 – Palazzo di Montecitorio, progetto iniziale di Gian Lorenzo Bernini per un nipote di Papa Gregorio XV e concluso dall'architetto Carlo Fontana. Il palazzo già fu sede del tribunale della giustizia papale, del governo di Roma e quartier generale di polizia. L'obelisco che ha di fronte è un monolito di granito rosso dell'antico Egitto, portato a Roma nel 10 a.C. dall'imperatore Augusto (Foto di Desiderio Peron). ☑



NOSSA CAPA - Uma vista frontal da sede da Câmara dos Deputados da Itália desde o ano de 1870 - o Palazzo Montecitorio, originalmente desenhado por Gian Lorenzo Bernini para um sobrinho do papa Gregório XV, e concluído pelo arquiteto Carlo Fontana. Ali já funcionou o tribunal de justiça papal, a sede do governo de Roma e foi quartel-general da polícia. O obelisco que lhe está diante é uma peça em granito vermelho do antigo Egipto, levado a Roma no ano 10 a.C pelo imperador Augusto. (Foto de Desiderio Peron). ☑

ASSINATURAS

■ **BOLETO BANCÁRIO, TRANSFERÊNCIA BANCÁRIA OU CARTÃO** • pela Internet (<www.insieme.com.br>), uso nosso sistema on-line de geração e impressão do boleto pelo próprio assinante (recomendado). Endereço direto da nossa loja on-line: <www.revistainsieme.com.br>

■ **DEPÓSITO BANCÁRIO IDENTIFICADO** • Banco Itaú - conta corrente de SOMMO Editora Ltda., número 13243-9, agência 0655.

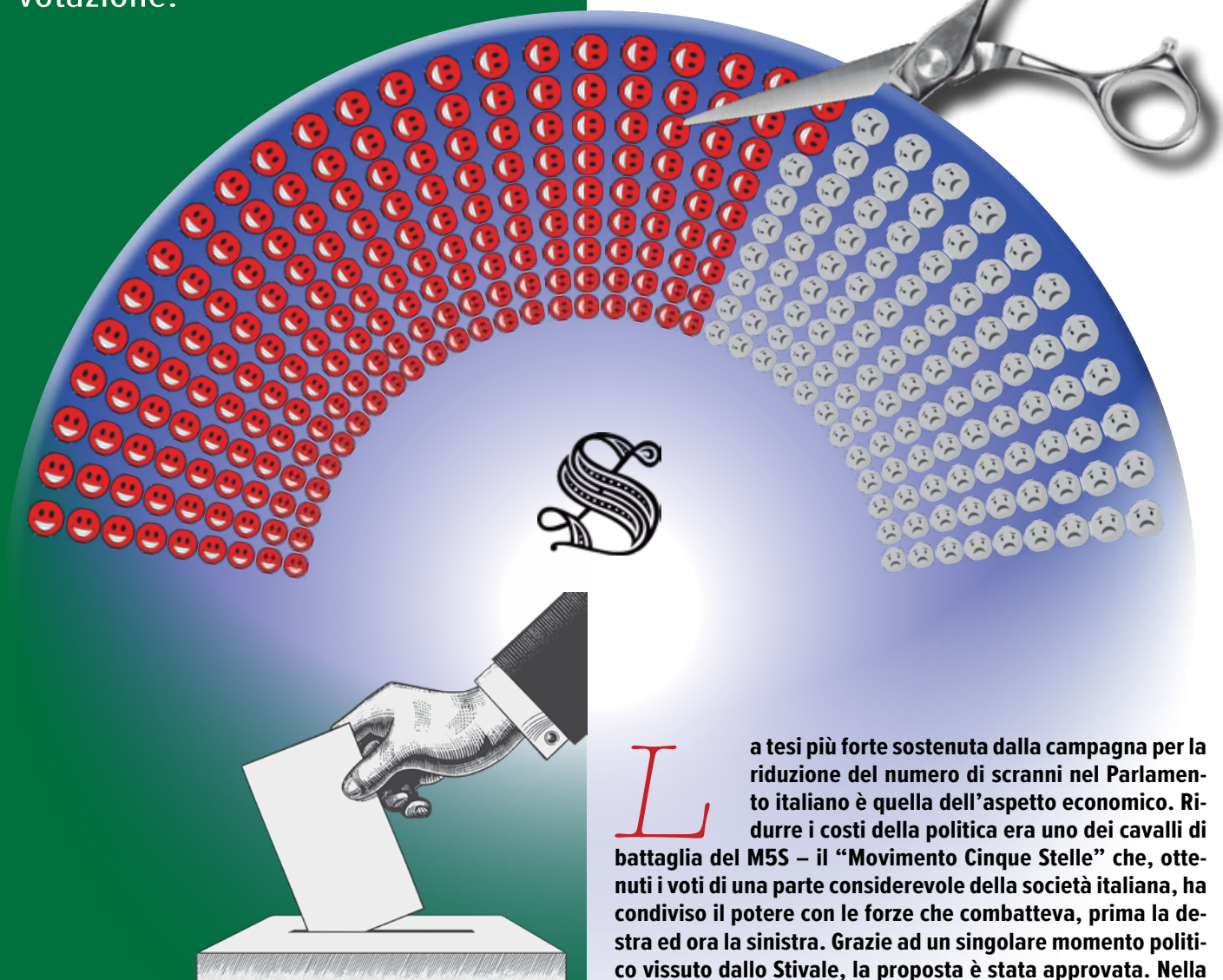
■ **NÚMEROS ATRASADOS** - R\$ 9,00 o exemplar, quando disponível. Atendimento

ao assinante de segunda a sexta-feira, das 14h00min às 17h30min.

■ **Valores**
• **BRASIL ASSINATURA ANUAL** - R\$ 80,00
• **EXTERIOR** - valor equivalente a R\$ 100,00
• **ASSINATURA DIGITAL ANUAL** - R\$ 50,00

Gli italiani sono chiamati al voto per decidere se la decisione del Parlamento (il taglio di oltre un terzo degli attuali scranni) debba prevalere o no. Anche gli italiani all'estero partecipano a questa votazione.

SI TAGLIA...

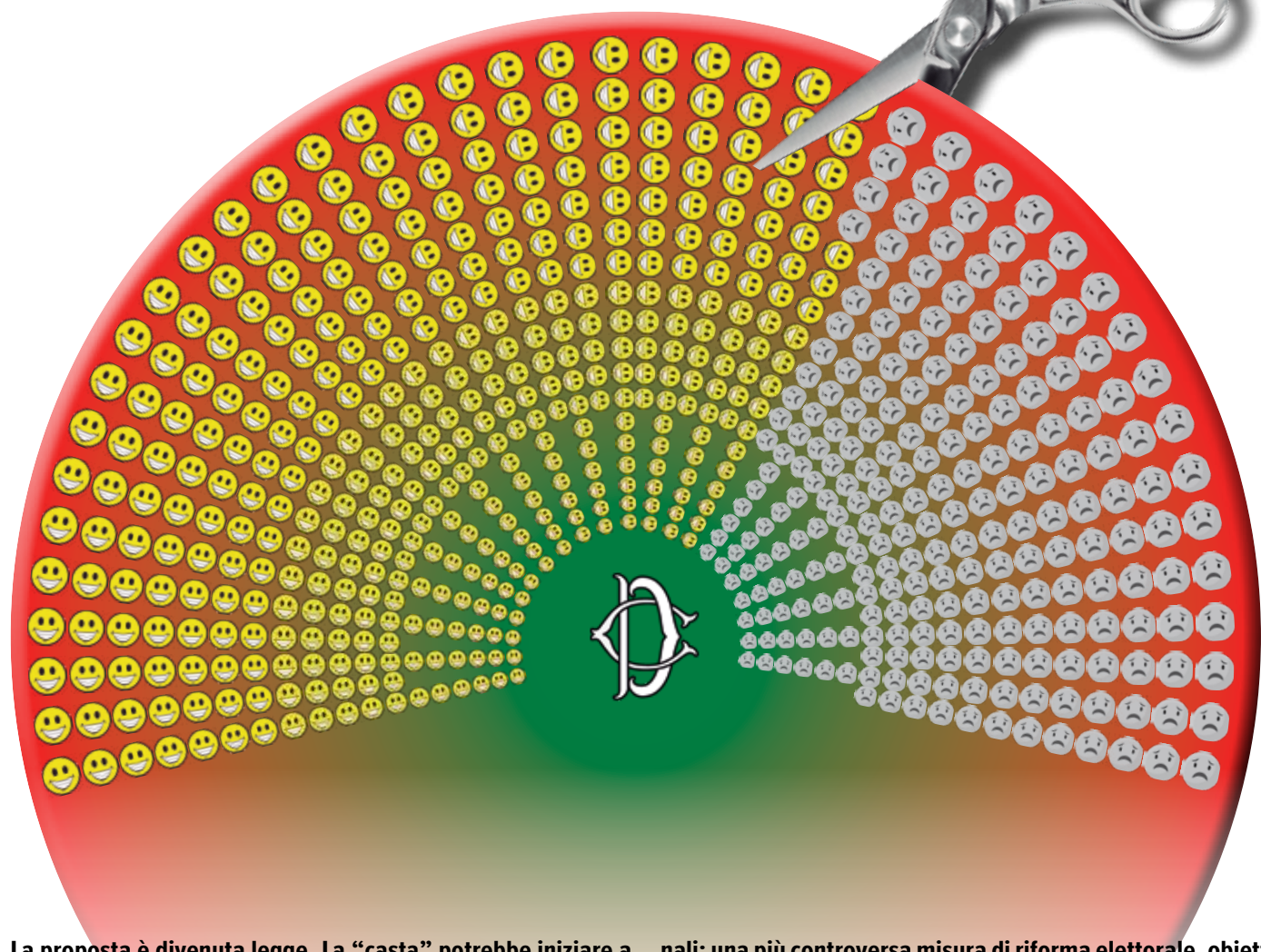


La tesi più forte sostenuta dalla campagna per la riduzione del numero di scranni nel Parlamento italiano è quella dell'aspetto economico. Ridurre i costi della politica era uno dei cavalli di battaglia del M5S – il “Movimento Cinque Stelle” che, ottenuti i voti di una parte considerevole della società italiana, ha condiviso il potere con le forze che combatteva, prima la destra ed ora la sinistra. Grazie ad un singolare momento politico vissuto dallo Stivale, la proposta è stata approvata. Nella quarta ed ultima lettura della materia, alla Camera, c'è stata una maggioranza schiacciante: 553 sì, solo 14 no e 2 astenuti.

Italianos são chamados a decidir pelo voto direto se a decisão do Parlamento (cortar mais de um terço das cadeiras atuais) deve prevalecer ou não. Também os italianos no exterior participam desse processo.

■ **CORTAR... OU NÃO CORTAR?** - ITALIANOS SÃO CHAMADOS A DECIDIR PELO VOTO DIRETO SE A DECISÃO DO PARLAMENTO (CORTAR MAIS DE UM TERÇO DAS CADEIRAS ATUAIS) DEVE PREVALECER OU NÃO. TAMBÉM OS ITALIANOS NO EXTERIOR PARTICIPAM DESSE PROCESSO - O principal argumento da campanha pela diminuição

O NON SI TAGLIA?



ARTE INSIEME

La proposta è divenuta legge. La “casta” potrebbe iniziare a proprie spese i tagli al bilancio pubblico, seppur l’eliminazione di 345 parlamentari (115 al Senato e 230 alla Camera) produrrebbe un’economia stimata in 100 milioni di Euro all’anno, circa 500 milioni di Reais o, in altri termini, lo 0,012% di tutta la spesa pubblica italiana.

Però, prosciugare il Parlamento è comunque solo una parte più visibile di tutta la riforma approvata che prevede anche altre misure: la diminuzione della fascia di età per il voto al Senato, da 25 a 18 anni; cambi sull’elezione al Senato e del Presidente della Repubblica, con la riduzione dei delegati regio-

nali; una più controversa misura di riforma elettorale, obiettivo già cercato precedentemente da altri governi, incluso quello di Matteo Renzi, il “demolitore” che aveva scommesso tutta la sua reputazione su una riforma che prevedeva persino lo smantellamento del cosiddetto “bicameralismo perfetto” con l’estinzione del Senato della Repubblica. Approvata dal Parlamento, la decisione, sottoposta al voto popolare nel referendum del 2016, non fu accolta dagli elettori e l’argomento se ne tornò nei cassetti. Renzi, clamorosamente confitto, si dimise e recentemente ha lasciato anche il PD per fondare un suo partito. Non si tratta, comunque, dello stesso argomento.

do número de cadeiras no Parlamento Italiano foi o econômico. Reduzir os custos da política era um dos principais cavalos de batalha do M5S - o 'Movimento

Cinque Stelle' que, catapultado pelos votos de parte ponderável da sociedade italiana, acabou compartilhando o poder com as forças que combatia, primeiro à

direita, agora à esquerda. Graças a um momento político singular vivido na Bota, a proposta foi aprovada. Na quarta e última leitura da matéria, na Câmara,

ocorreu um banho de maioria: 553 sim, apenas 14 não, e duas abstenções. A proposta virou lei. A "casta" poderia iniciar, enfim, na própria carne o corte de gor-

Ma il taglio di oltre il 30% degli scranni parlamentari (da 630 a 400 nella Camera e da 315 a 200 al Senato), potrebbe essere smontato dal voto popolare. Non è un caso che 71 senatori hanno sottoscritto una richiesta alla Corte di Cassazione affinché “la legge del prosciugo” fosse sottomessa alla volontà popolare. Il risultato assume contorni ancor più probabili se dipendente dai più importanti leader politici del momento all'estero. O meglio, in America del Sud, in particolare in Brasile: Ricardo Merlo, potente presidente del Maia - 'Movimento Associativo Italiani all'Estero', senatore e sottosegretario del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha dichiarato, l'11 febbraio scorso all'editore di Insieme, senza ulteriori spiegazioni: Noi votiamo 'No'. Nello stesso giorno in cui il deputato Luis Roberto Lorenzato (Lega e avversario dichiarato di Merlo) rivelava anche lui di essere di parere contrario al taglio del 30% di una delle tre gambe del tavolo – paragone da lui formulato - che formano la Repubblica Italiana, ossia, il Legislativo, l'Esecutivo ed il Giudiziario.

“Non ha senso tagliare del 30% il Parlamento e non tagliare del 30% anche il Giudiziario e del 30% l'Esecutivo”, sosteneva, già indicando una campagna contro il prosciugamento del Parlamento. Sulla stessa linea, due giorni prima, l'ex-deputato Fabio Porta, segretario generale del Partito Democratico per tutta l'America del Sud, si dichiarava anche egli contrario al taglio, aggiungendo che non è accettabile la diminuzione dei posti riservati ai rappresentanti degli italiani all'estero (dai 18 totali si passerebbe a 12, 8 deputati e 4 senatori). Sempre secondo Porta, il PD, uno dei tre partiti che formano la maggioranza dell'attuale governo, non sarebbe disposto a chiudere la questione sul tema, ossia nessuna indicazione, né

per il sì e né per il no.

Insomma, almeno quello che gira all'estero ripete l'essenza della campagna per il no in territorio italiano, ossia lo scarso impatto che avrebbe l'esigua economia derivante dal taglio contro il rischio di gravi conseguenze se a prevalere fosse il sì. Lasciando da parte l'effetto simbolico del taglio, i sostenitori del no sostengono la teoria che tagliare parlamentari è causare una diminuzione della rappresentanza popolare. Insomma una minaccia per la stessa democrazia.

Attenendoci allo scenario dell'America del Sud, è chiaro che l'opinione di chi occupa o ha occupato poltrone parlamentari può rivelarsi un boomerang, come già dimostrato da alcune reazioni pubblicate sui social network ma allo stesso tempo può influenzare gli elettori. Merlo, per esempio, fin dal 2006



duras orçamentárias alimentadas com o dinheiro do contribuinte, apesar de o cancelamento das 345 cadeiras parlamentares (115 no Senado e 230 na Câmara) gerar uma economia calculada em torno de 100 milhões de euros por ano, equivalentes a cerca de 500 milhões de reais ou, ainda, qualquer coisa como 0,012% de toda a despesa pública italiana.

O enxugamento do Parlamento, entretanto, é só a parte mais visível de toda a reforma aprovada, que prevê ainda outras medidas: o abaixamento da faixa etária para o voto no Senado, de 25 para 18 anos; mudanças sobre a eleição do Senado e do Presidente da República, com a redução dos delegados regionais; e - parte certamente mais con-

troversa e difícil - reforma da lei eleitoral - um objetivo já buscado anteriormente por diversos governos, incluindo o capitaneado por Matteo Renzi, o 'demolidor', que apostou todas as suas fichas numa reforma que previa até o desmantelamento do chamado 'bicameralismo perfeito' com a extinção do Senado da República. Aprovada pelo Parlamento, a decisão, submetida ao crivo do eleitor italiano no referendo de 2016, não emplacou, e o assunto foi dormir numa gaveta. Renzi, derrotado fragorosamente, teve que pedir o boné e recentemente saiu também do PD para fundar seu próprio partido.

Não se trata, é claro, do mesmo argumento. Mas o corte de mais de 30% das cadeiras do

Parlamento (de 630 para 400 na Câmara baixa e de 315 para 200 na Câmara alta), pode até ter desfecho semelhante ao da anterior consulta popular. Não foi à toa que 71 senadores subscreveram um pedido à Suprema Corte italiana para que a já "lei do enxugamento do parlamento" fosse submetida ao veredito popular. Esse resultado assume contornos mais prováveis se depender das principais lideranças políticas do momento no exterior. Melhor, na América do Sul e, particularmente, no Brasil: Ricardo Merlo, o poderoso presidente do Maia - 'Movimento Associativo Italiani all'Estero', senador e subsecretário do Ministério das Relações Exteriores e Cooperação Internacional disse dia 11 de

fevereiro ao editor de Insieme, sem mais explicações: Noi votiamo 'No' (nós votamos 'Não'). Mesmo dia em que o deputado Luis Roberto Lorenzato (Lega e adversário declarado de Merlo) revelava igualmente seu voto contrário ao corte de 30% de um dos três pés da mesa - como comprou - que formam a República Italiana, ou seja, o Legislativo, o Executivo e o Judiciário. "Não adianta cortar 30% do Parlamento e não cortar 30% do Judiciário, 30% do Executivo", argumentava ele, já indicando campanha contra o enxugamento do Parlamento. No mesmo tom, dois dias antes, o ex-deputado Fabio Porta, secretário geral do Partido Democrático em toda a América do Sul, dizia-se também contrário

– anno in cui per la prima volta gli italiani all'estero hanno votato per corrispondenza – si è dimostrato campione di preferenze in tutta la Circoscrizione Elettorale Estero. Dire “noi votiamo no” diviene quasi una sentenza per un gran numero di elettori, qualunque ne sia la motivazione. Ma non tutti, comunque. Dalle reazioni colte sui social network, questa posizione di chi già occupa poltrone suona come un ultimo tentativo di restarci aggrappati e, quindi, difendendo una causa a cui sono interessati. Su questo argomento, forse la posizione migliore è quella del deputato Fausto Longo il quale, da oltre un anno è completamente scomparso dai media, si mantiene nell'ombra senza minimamente rendere conto del suo operato ai suoi elettori.

Chi non è visto non è ricordato...e la sua opinione, al punto

che siamo, potrebbe peggiorare ulteriormente le cose in entrambe le direzioni. Per fortuna della cittadinanza, il giudice sovrano di questa situazione sarà l'elettore italiano, libero di votare “sì”, ossia per la riduzione delle poltrone ed i loro occupanti, libero di votare “no”, lasciando le cose e le spese come stanno, incluso il mutismo e la sparizione di Fausto Longo.

In presenza del quadro comunque sempre molto complicato della politica italiana, analisti esperti, come Fabio Porta, ritengono che questa volta il risultato sarà “sì”. Ed un “sì” vigoroso, al punto che il risultato generale non dovrà preoccuparsi di eventuali “no” raccolti all'estero, questo è quanto si dice nella Penisola. Anche perché – così insegna la pratica – una percentuale molto bassa dei circa sei milioni di italiani nel mondo eserciterà il diritto di voto per corrispondenza. ☑

CHI HA CHIESTO IL REFERENDUM / QUEM PEDIU O REFERENDUM

Secondo la stampa italiana, il referendum è stato sollecitato alla Corte di Cassazione all'inizio di gennaio scorso da 71 senatori, sette in più del minimo legale necessario. Con la decisione favorevole della Giustizia, la legge, approvata dalla maggior parte dei partiti ad ottobre scorso, è rimasta congelata in attesa del verdetto popolare. Tra quelli che hanno chiesto il referendum ci sono politici di tutti gli schieramenti (Lega, 5Stelle, Italia Viva, PD e Misto, in maggior parte di Forza Italia) molti di loro preoccupati con le proprie poltrone, a causa delle scarse possibilità di essere rieletti. Del Gruppo Misto hanno firmato, tra gli altri, i senatori Ricardo Merlo e Adriano Cario.

Segundo a imprensa italiana, o referendo foi solicitado à Suprema Corte, no início de janeiro, por 71 senadores, sete a mais que o mínimo exigido. Com a decisão favorável da Justiça, a lei, aprovada pela maioria de todos os partidos em outubro último, ficou suspensa até o veredito popular. Dentre os que pediram o referendo estão políticos de quase todos os partidos (Lega, 5Stelle, Italia Viva, PD e Misto, sendo a maioria de Forza Italia) muitos deles preocupados com suas próprias cadeiras, devido a poucas chances de reeleição. Do Grupo Misto assinam, entre outros, os senadores Ricardo Merlo e Adriano Cario.

ao corte, inclusive e principalmente porque não se conforma com a diminuição das cadeiras destinadas à representação dos italianos no exterior (de 18, no total, restarão doze - oito de deputado e quatro de senador). Ainda, segundo Porta, o PD, que é um dos três partidos que formam a maioria do atual governo, não estaria disposto a fechar questão sobre o tema, isto é, não encaminharia o voto nem pelo 'Sim', nem pelo 'Não'.

Em resumo, pelo menos o argumento que viceja no exterior repete a essência da campanha pelo 'Não' em território italiano, ou seja, a pífia economia proporcionada pelo corte, em contraposição aos "prejuízos" do corte. Deixando de lado o efeito sim-

bólico do corte, os adeptos do 'Não' fazem crescer o argumento de que cortar parlamentares é diminuir a representação do cidadão. Portanto, bombardear de morte a própria democracia.

Atendo-nos ao cenário na América do Sul, é claro que a opinião de quem ocupa ou ocupou poltronas parlamentares pode ter um efeito bumerangue, como efetivamente já se viu em algumas reações postadas nas redes sociais, mas também pode ter algum peso e influenciar os eleitores. Merlo, por exemplo, desde 2006 - ano em que pela primeira vez os italianos no exterior votaram por correspondência - tem-se demonstrado um campeão absoluto de votos em toda a Circunscrição Eleitoral do Exterior. Dizer "nós

votamos 'Não'" equivale a quase uma sentença para um grande número de eleitores, sejam quais forem suas razões. Nem todos, porém. Pelas reações captadas nas redes sociais, essa posição de quem já ocupa poltronas soa como extremado apego a elas e, portanto, como advocacia em causa própria. Nessa matéria, melhor talvez faça o deputado Fausto Longo que, há mais de ano sumido completamente da mídia, mantém-se à sombra sem prestar conta de nada a seus eleitores. Quem não é visto não é lembrado... e sua opinião nessa hora poderia até piorar as coisas para qualquer dos lados. Por sorte da cidadania, o juiz soberano dessa causa será o singular eleitor italiano, livre para votar 'Sim';

isto é, pela redução das cadeiras e seus ocupantes, livre para votar 'Não', deixando as coisas e a ganância como estão, incluindo a mudez e o sumiço do próprio Fausto Longo.

Diante de um quadro sempre muito complexo da política italiana, analistas com alguma experiência, como Fabio Porta, palpitam que o resultado em território italiano, dessa vez, deve ser o 'Sim'. E com alguma força, a ponto de o 'Não' a ser colhido no exterior não representar um risco para o resultado geral, ao que se diz esperado na Península. Até porque - assim ensina a prática - um muito baixo percentual dos cerca de seis milhões de italianos no mundo exercitará o direito de voto por correspondência. ☑

Referendum Costituzionale:

L'annuncio della fine dei parlamentari all'estero

■ DI / POR LUIS MOLOSSI *

Vi ricordate chi sono i nostri rappresentanti eletti nel 2018 per il Parlamento Italiano? 9431 voti per Fausto Longo (PD), 12100 per Luiz Lorenzato (Lega), unici eletti dagli italo-brasiliani e, considerando il loro naturale orientamento ed obbedienza ai dettami dei simboli a cui appartengono, non si vede nessuna azione da parte loro in questi quasi due anni di mandato. Gli altri sono i due senatori italo-argentini (Merlo e Cario-Usei/Maie) ed i deputati Sangregorio (Usei) e Borghese (Maie). In tutto sono sei parlamentari eletti e che rappresentano l'America del Sud ma probabilmente saranno solo quattro dalle prossime elezioni parlamentari se il "Sì" prevarrà al referendum previsto tra non molto tempo che è il tema centrale di questo articolo. Nostalgia di Renata Bueno? In un certo senso, io sì.

Eserciti l'incarico di deputata tra il 2013 e il 2018 con una sorprendente elezione in cui superò il suo leader, Sangregorio (Usei) – che creò e finanziò la sua leggenda per la sua stessa elezione – ottenuta solo nel 2018 proprio al posto dell'ex-parlamentare. Nemmeno il tradizionale entourage politico brasiliano di due partiti medi che gli davano supporto, spazio politico e mediatico si fanno vivi con i nostri due attuali rappresentanti, seppur i risultati concreti siano molto vicini

a zero per tutti. Una eccezione è l'ex-deputato Fabio Porta che, seppur non riuscendo ad essere eletto al Senato nel 2018, è più presente e attivo lui nella nostra comunità italiana che gli eletti.

Ai tempi di Renata Bueno, vista la sua totale indipendenza e svincolo da qualsiasi corrente politica – seppur in più occasioni aveva voluto salire sul carro del PD

dell'ex-primo ministro Matteo Renzi – almeno eravamo informati di fatti ed eventi, importanti come no, sui quali potevamo essere d'accordo o criticarli ma che comunque mettevano sale nel dibattito della comunità locale.

E le sue foto accanto a politici e persone illustri, nei più disparati eventi, almeno facevano notizia.

Se già allo stato attuale non ab-

biamo una degna rappresentanza nell'attuale panorama politico, immaginiamo quanta meno ne avremo se dopo il referendum del 29 marzo 2020 (in Italia) e tre giorni prima all'estero sarà approvato il testo di legge che emenda gli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione Italiana sulla riduzione del numero dei parlamentari. La consultazione convaliderà o cancellerà la propo-

■ REFERENDO CONSTITUCIONAL - O ANÚNCIO DO FIM DOS PARLAMENTARES NO EXTERIOR

- Você lembra quem são os nossos representantes, eleitos em 2018 para o Parlamento Italiano? Foram 9.431 votos para Fausto Longo (PD) e 12.100 para Luiz Lorenzato (Lega), únicos eleitos pelos italo-brasileiros e, considerando o seu natural alinhamento e obediência aos mandamentos das siglas a que fazem parte, não se percebe nenhuma ação contundente nestes quase dois anos de mandato. Os demais são os dois senadores italo-argentinos (Merlo e Cario-Usei/Maie) e os deputados Sangregorio (Usei) e Borghese (Maie). No total, são seis os parlamentares eleitos e que representam a América do Sul, mas poderão ser apenas quatro a partir da próxima eleição parlamentar, se aprovado o 'Sim' no referendo previsto para breve e que é o tema central deste artigo.

Saudades de Renata Bueno? De alguma forma, eu tenho sim.

Ela exerceu o cargo de deputada entre 2013 a 2018, numa surpreendente eleição em que superou seu líder, Sangregorio (Usei) – que criou e financiou a legenda para a sua própria eleição – a qual somente se confirmou apenas em 2018, justamente no lugar da ex-parlamentar. Nem mesmo a tradicional entourage política brasileira, de dois partidos médios que lhe davam estrutura, espaço político e midiático, se faz presente com os nossos dois atuais representantes, mesmo que os resultados concretos sejam muito próximos do zero para todos. Exceção deve ser feita ao ex-deputado Fabio Porta que, mesmo não obtendo a vaga ao Senado em 2018, tem sido mais presente e participativo na nossa comunidade italiana que os dois eleitos.

Nos tempos de Renata Bueno, dada a sua total independência e desvinculação a qualquer corrente ou grupo político – embora mais de uma vez ela quis colar a

sua atuação ao PD do ex-premier Matteo Renzi – pelo menos ficava-se sabendo de alguns fatos e eventos, importantes ou não, com os quais se podia concordar ou criticar, mas que mexiam frequentemente com a dinâmica da comunidade local. E suas fotos ao lado de políticos e personalidades, nos mais variados eventos, ao menos geravam alguma notícia.

Se já não temos representação com a atual composição política, tudo vai piorar se o referendo, que acontecerá em 29/03/2020 na Itália e três dias antes no exterior, aprovar o texto da lei que emenda os artigos 56, 57 e 59 da Constituição Italiana sobre a redução do número de parlamentares. A consulta vai convalidar ou refutar a proposta aprovada definitivamente pela Câmara dos Deputados Italiana e publicada em 12/10/2019, na "Gazzetta Ufficiale", o que implica em corte de 630 para 400 deputados, e de 315 para 200 senadores.





sta definitivamente approvata dalla Camera dei Deputati e pubblicata il 12/10/2019 sulla Gazzetta Ufficiale, cosa che implica il passaggio da 630 a 400 deputati e da 315 a 200 senatori.

Noi, italiani residenti nel mondo, saremo convocati a questo voto, come da sempre succede dal giorno in cui abbiamo anche noi questo diritto. Riceveremo a casa via posta una busta in cui troveremo il plico elettorale per votare per corrispondenza già fin dall'inizio di marzo 2020. La risposta possibile, trattandosi di referendum, sarà semplicemente "Sì" o "No".

Il termine per la restituzione della stessa, via posta con il voto al consolato di giurisdizione è il 26/03/2020, alle 16.00. La domanda ri-

corrente è quanto gli elettori, residenti all'estero, siano aggiornati, informati e preparati per questa importante e decisiva decisione.

In presenza della importanza che tali "Sì" o "No" comunque avranno in termini della rappresentanza parlamentare si risorge, tra di noi che viviamo e operiamo quotidianamente la politica del Sistema-Italia all'estero, un paradosso: seppur in presenza di un forte e naturale movimento a livello mondiale che mira a diminuire il numero di incarichi politici, prosciugando l'apparato pubblico e le ovvie economie da ciò conseguenti, non si può negare che da ciò deriverebbe una evidente diminuzione della nostra, già scarsa, partecipazione ai giochi della politica, visto che anche all'estero questa diminuzione di un terzo sarà applicata. Così, se già era difficile competere con le

forze già presenti tanto del mondo politico come economico, con un numero inferiore di rappresentanti la cosa diverrà ancor più ardua, quasi impossibile.

Viviamo una fase di ridefinizione delle forze politiche in tutto il mondo, con una rapida correzione delle scelte quando si verificano esagerazioni e inettitudini governative, che è quanto sempre ci si aspetta come prezzo della democrazia.

Secondo Montesquieu, "dividere chi comanda è l'unico modo di trovare, tra molti che ambiscono al potere, chi realmente può avere una qualche possibilità di compiere degnamente la sua missione". Secondo questa logica, l'equazione continuerà la stessa. Vincendo il "Sì" nel referendum il numero divisore sarà più esiguo, diminuendo le possibilità di errore. Sarà vero? Io voterei "No"! ☑

Nós, italianos residentes no mundo, seremos chamados a votar, como acontece desde o início do voto no exterior. Receberemos, em casa o "plico elettorale" para o voto por correspondência já no início de março de 2020. A resposta possível, por se tratar de referendo, estará simplesmente entre "Sim" e "Não". O prazo para a devolução do envelope com o voto ao consulado da jurisdição é 26/03/2020, às 16 horas. Como sempre questionamos, logo nos vem a dúvida sobre o quanto os eleitores, residentes no exterior,

estão atualizados, informados e preparados para esta importante e definitiva decisão.

Diante da magnitude que este voto "Sim" ou "Não" implica na representação parlamentar, surge entre nós, que vivemos e atuamos no dia-a-dia da política dentro do Sistema Itália no exterior, um paradoxo, pois há um natural movimento mundial de conscientização para reduzir o número de cargos políticos, enxugando a máquina pública e a natural economia que estas medidas implicam. Porém, ao apoiar esta proposta, diminui-

remos ainda mais a pouca participação que temos, já que a redução para os eleitos no exterior também será de 1/3. Assim, se já era difícil competir com os medalhões da política desde sempre em campo e aqueles do grande poder econômico, com menor número de vagas, a missão se tornará quase impossível.

Vivemos um período de redefinições das forças políticas em todo o mundo, com a rápida correção de escolhas quando se verificam exageros e inaptidões governamentais, que é o que se espera

sempre como custo da democracia.

Para Montesquieu, "dividir quem vai mandar é a única forma de encontrar, entre os inúmeros postulantes aos cargos e ao poder, quem realmente possa ter alguma chance de cumprir dignamente a missão". Segundo essa lógica, a equação continuará a mesma. Vencendo o "Sim" no referendo, apenas o número divisor será menor, diminuindo as chances de errar. Será? Eu votaria "Não"!

** Luis Molossi é advogado e presidente do Comites PR/SC. ☑*

IMOBILIÁRIA **LOSSO**

Para investir ou mudar para Curitiba, converse com quem tem mais de 40 anos de experiência!

Per investire o spostare a Curitiba, contattaci in oltre 40 anni di esperienza!

+55 41 3204 3333
+55 41 99762 2448
+55 41 99996 3220

Al. Princesa Izabel, 852, Bigorrihlo, Curitiba, PR

Locação

Capão Raso

Sobrado 3 Quartos 91 m²



Condomínio Fechado R\$ 2.500

VENDA

Mercês

Apt Decorado 1 Suite 131 m²



Alugado R\$ 680.000

VENDA

Bigorrihlo

Casa Comercial 255 m²



Alugada R\$ 1.190.000

CRECI 1770J

losso.imb.br

L'arte ha un spazio permanente nel Centro Culturale Dante Alighieri



Foto Cezara

ANCHE LO STORICO ATELIER DI PITTURA DEL CENTRO CULTURALE STA VENENDO RIVITALIZZATO SOTTO LA DIREZIONE DELL'ARTISTA PLASTICO E PROFESSORESSA DIRCE POLI. LEZIONI CINQUE GIORNI ALLA SETTIMANA

Sempre inizia dalla storia per poi arrivare al suo lavoro svolto nell'atelier di Pittura che coordina da oltre 25 anni, nel quale sono passati artisti e progetti di artisti di tutti i tipi – alcuni di successo, altri meno. Ma il sorriso dell'artista plastico e professoressa Dirce Poli si è illuminato di nuovo quando ha ricevuto dal neo presidente del Centro Culturale Dante Alighieri di Curitiba, Deivas Calamucci, il via che mancava per rivitalizzare il suo settore.

Non solo l'annuale Mostra di Arte, sempre molto ricercata, ma anche una situazione simile come agli inizi, ancora negli anni '40 del secolo scorso, quando da San Paolo arrivò a Curitiba un artista italiano chiamato Guido Viaro. All'epoca, dietro la spinta della nuova sede costruita nel decennio seguente, il Centro Culturale era il punto di incontro di intellettuali come Erasmo Piloto, Dalton Trevisan, João Turim, Serafim França, Bakun, Leonor Botteri, Nilo Previdi ed altri alunni di buona fama.

Il "voltar pagina", come le piace dire a Calamucci, dell'Atelier di Arte si sta verificando non solo sotto l'aspetto del suo spazio fisico ma, principalmente, nell'incentivare mostre permanenti e l'organizzazione di nuovi corsi, così come sta accadendo nell'area dell'insegnamento del-

la lingua e cultura italiana.

Attualmente vengono offerti corsi di pittura, mosaico, pittura ad acquerello e nozioni fondamentali di pittura. Queste nozioni fondamentali si tengono tutti i giovedì dalle 14.00 alle 16.30, mentre il corso di pittura ad acquerello, nello stesso orario, si tiene il mercoledì. Di tre ore di durata, dalle 14.00 alle 17.00, si tengono i corsi di pittura (nei lunedì e venerdì) e mosaico (lunedì).

■ **A ARTE TEM ESPAÇO CATIVO NO CENTRO CULTURAL DANTE ALIGHIERI - TAMBÉM O HISTÓRICO ATELÊ DE PINTURA DO CENTRO CULTURAL ESTÁ SENDO REVITALIZADO, SOB A DIREÇÃO DA ARTISTA PLÁSTICA E PROFESSORA DIRCE POLI. AULAS CINCO DIAS POR SEMANA - Ela sempre faz questão de lembrar a história, mesmo antes de falar de seu trabalho à frente do Ateliê de Pintura que coordena já há mais de 25 anos, e por onde já passaram artistas e projetos de artistas todos os naipes - alguns de sucesso, outros de frustrada experiência. Mas o sorriso sempre bem humorado da artista plástica e professora Dirce Poli iluminou-se de novo quando obteve da ainda néo-presidente do Centro Cultural Dante Alighieri, de Curitiba, Deivas Calamucci, o comando que**



Foto Cezara

faltava para redinamizar seu setor.

Não só a anual Mostra de Arte, na média sempre muito concorrida, mas algo assim como, no início, ainda década de 40 do século passado, ocorreu com a chegada em Curitiba, vindo de São Paulo, de um artista italiano chamado Guido Viaro. Naquela época, depois reimpulsionado pela construção da nova sede no início da década seguinte, o Centro Cultural era, por assim dizer, o ponto de encontro de intelectuais como Erasmo Piloto, Dalton Trevisan, João Turim, Serafim França, Bakun, Leonor Botteri, Nilo Previdi e outros

alunos de boa fama.

A "repaginação", como gosta de dizer Calamucci, do Ateliê de Arte está acontecendo não apenas em relação ao espaço físico, mas e principalmente no incentivo de exposições permanentes e na formatação de novos cursos, assim como também ocorre na área do ensino da língua e cultura italiana.

Atualmente, estão em oferta cursos de pittura, mozaico, pittura em aquarela e noções básicas de pittura. Essas noções básicas ocorrem todas as quintas-feiras, das 14 às 16h30min, enquanto o curso de pittura em aquarela, no mesmo ho-



Foto: Adriano Insieme

● **La professora Dirce Poli, un aspecto dell'atelier e alcune opere della mostra del 2015.** ♦ *A professora Dirce Poli, um aspecto do ateliê e algumas obras da mostra de 2015.*

rário, ocorre sempre às quartas-feiras. Com três horas de duração, no horário das 14 às 17 horas, acontecem os cursos de pintura (às segundas e sextas-feiras), e mozaico (às segundas-feiras). **NOTAS** - ■ Tiveram início já os cuidados para a grande festa do 70º aniversário de fundação do Centro Cultural Ítalo-Brasileiro Dante Alighieri, de Curitiba. A data a ser reservada é 15 de maio. ■ Outra data a ser reservada é 25 de março - o Dantedi (Dia de Dante): exposição de arte, música com dois corais, danças folclóricas e coquetel. ■ Dante Alighieri é, no Sul do Brasil, a única instituição autorizada a fornecer a certificação ou prova de competência de língua italiana. O certificado, seguindo normas europeias, é necessário para diversos

fins, inclusive para a requisição do reconhecimento da cidadania italiana por matrimônio, conforme as exigências do chamado "Decreto Salvini", em vigor desde outubro de 2018, que requer conhecimento de nível B1. ■ Cantina Dante é um local agradável para curtir delícias da gastronomia italiana sem compromisso e trocar ideias sobre arte, cultura e "italianices". O ponto funciona na entrada no salão de eventos da entidade (Westphalen, 15). ■ Sob a coordenação do experientado profissional da área de marketing Paulo Furletti, até então apenas suplente do Conselho Fiscal, toda a imagem do Dante Alighieri está sendo repensada. A ideia central de tudo e a revitalização da entidade, mirando principalmente as novas gerações ☑

NOTAS

- Sono iniziati i preparativi per la grande festa del 70º anniversario della fondazione del Centro Culturale Italo-Brasiliano Dante Alighieri, di Curitiba. La data da ricordare è il 15 maggio.
- Un'altra data da non dimenticare è il 25 de marzo - il Dantedi: mostre di arte, musica con due cori, danze folcloristiche e rinfresco.
- Dante Alighieri è, nel Sud del Brasile, l'unica istituzione autorizzata a dare il certificato o la prova di competenza in italiano. Il certificato, che rispetta le regole europee, è necessario per varie finalità, inclusa la richiesta di riconoscimento della cittadinanza italiana a causa di matrimonio, nel rispetto del cosiddetto "Decreto Salvini", in vigore da ottobre 2018, che richiede una conoscenza di livello B1.
- Cantina Dante è un luogo molto grazioso dove si possono gustare le delizie della gastronomia italiana in libertà e scambiare idee su arte, cultura e "italianità". Il luogo funziona all'ingresso del salone di eventi dell'entità (Westphalen, 15).
- Sotto il coordinamento del navigato professionista di area marketing Paulo Furletti, fino a quel momento solo supplente del Collegio Sindacale, tutta l'immagine dello Dante Alighieri sta venendo rivista. L'idea centrale del tutto è la rivitalizzazione dell'entità, avendo come focus le nuove generazioni.

DA
70 anni
Italia in Curitiba

SEJA DANTE!

Parcelamento em até 4X sem juros

ITALIANO É DANTE
IL MONDO IN ITALIANO

Corra que dá tempo.
Faça sua INSCRIÇÃO!

ladantedicuritiba

@ladantedicuritiba

centroculturaldante

dantecentro

Le varie Italie di ognuno

"TUTTO QUESTO VISSUTO, FATTO MIO, ARRICCHISCE LA "MIA" ITALIA, UN'ITALIA DOVE NON SI PAGA L'IVA E NON CI SONO SCONTRI TRA NEOFASCISTI E POSTCOMUNISTI, "SARDINE" E GRILLINI E NESSUN POLITICO "ROMPENDO LE SCATOLE" ALLA TV."

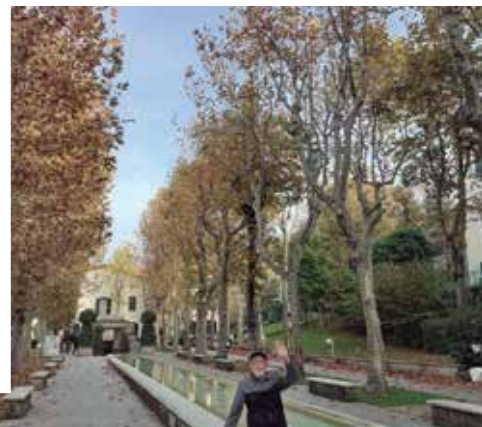
■ DI / POR HÉLIO PUGLIELLI - PR

Credo ci siano varie Italie. Ogni italiano deve avere la sua, modellata in funzione delle sue aspettative. Ed ogni discendente di italiano, fuori dall'Italia, ha nel cuore l'immagine che si crea della patria dei suoi avi, a non essere che sia completamente disinformato a riguardo (cosa che purtroppo accade non raramente).

Nipote di abruzzesi e pronipote di veneti ed una trenti-

na (oltre ad avere un trisnonno portoghese), ho, cosa di cui mi vanto, l'87,5% di sangue italiano. Entrembe le volte che mi sono recato in Italia (2002 e 2019) ho portato con me la "mia Italia". E, in entrambe, il Paese ne è uscito sconfitto dall'immagine che ne ho, avevo.

La "mia" esiste solo per me, legata alle memorie familiari, risuonando nella voce di mio nonno (che non parlava più italiano ma l'accento lo tradiva), basata su tutto quello che avevo letto sulla regione



dove lui era nato: gli Appennini della zona centrale della penisola.

Potevano essere stati i miei avi i guerrieri che, prima dell'Era Cristiana, andarono contro

l'oppressione della Repubblica Romana fondando una Repubblica Italica nella quale si unirono marrucini, peligni, marsi, frentani ed altre tribù, in difesa dell'indipendenza e

■ **AS DIVERSAS ITÁLIAS DE CADA UM** - Creio que existem várias Itálias. Cada italiano deve ter a sua, modelada de acordo com sua própria perspectiva. E cada descendente de italiano, fora da Itália, guarda no coração a imagem que faz da pátria de seus antepassados, a não ser que nem saiba quem foram eles (o que infelizmente não é incomum).

Neto de abruzzesi e bisneto de vênetsos e uma trentina (além de trisavô português), tenho, com muita honra, 87,5% de sangue itálico. Em ambas as vezes que fui à terra ancestral (em 2002 e 2019) já fui levando comigo a "minha própria Itália". E, nas duas vezes, o país de verdade saiu perdendo na comparação com o que levei comigo.

A "minha" existe só para mim, ancorada nas memórias familiares, reverberando na voz de meu avô (que não falava mais italiano, mas sem nunca perder o sotaque), fundamentada sobre tudo aquilo que li a respeito da região onde ele nasceu: os Apeninos da região central da península.

Lá, poderiam ter sido meus antepassados os guerreiros que, antes da Era Cristã, se levantaram contra a opressão da República Romana, fundando uma República Itálica em que se aliaram os marrucini, peligni, marsi, frentani e outras tribos, em defesa da independência e da liberdade. Apesar de todas as legiões que foram combatê-los, só



● **Il giornalista e professore Hélio de Freitas Puglielli, di Curitiba-PR, riflette sul suo ultimo viaggio in Italia. Nelle foto estratte dal suo profilo Facebook, visita Caramanico, la terra di uno dei suoi nonni. ♦ O jornalista e professor Hélio de Freitas Puglielli, de Curitiba-PR, reflete sobre sua última viagem à Itália. Nas fotos extraídas de seu perfil no Facebook, ele visita Caramanico, a terra de um de seus avôs.**

della libertà. Seppur furono molte le legioni che li andarono a combattere, capitolarono solo quando Roma diede loro il diritto di cittadinanza. I miei avi potrebbero essere

tra coloro che diedero il sangue nelle battaglie ed anche tra coloro che, una volta ottenuta la cittadinanza, vennero reclutati da Roma per integrare le sue legioni.

Poi, nel Medio Evo, le montagne del gruppo della Maiella iniziarono a vedere la presenza di eremiti nelle loro caverne. Tra loro, un supposto nipote dell'Imperatore Carlo Magno.

Visto che tutti lo chiamavano "caro monaco", il posto dove viveva iniziò a venir chiamato Caramanico. Lì sono nati i miei avi in linea diretta, in una "graziosa ed interessante cit-

capitularam quando Roma lhes deu os direitos de cidadania. Meus antepassados poderiam estar entre os que derramaram seu sangue nas batalhas e também entre aqueles que, uma vez obtida a cidadania, passaram a ser recrutados por Roma para integrar suas legiões.

Já na Idade Média, as montanhas do conjunto apenínico da Maiella passaram a abrigar eremitas em suas cavernas. Entre eles, um suposto sobrinho do Imperador Carlos Magno. De tanto ser chamado de "caro monaco" (querido monge), o lugar onde viveu acabou por se chamar Caramanico. Ali nasceram meus antepassados em linha reta, numa "cidadezinha graciosa e interessante", como define o velho guia do

Touring Club Italiano que herdei de meu avô.

Andei por praticamente todas as ruas da terra natal dos "meus" Puglielli, respirando o ar puro das montanhas, sentindo-me realmente em casa. Ali parece, sim, que a Itália "de dentro" e a "de fora" coincidiram exatamente.

Foi também intensa, em Roma, a sensação de familiaridade. Emoção, no entanto, até certo ponto perturbada pela indignação diante do que o fanatismo anti-pagão fez com a cidade dos Césares, transformando templos em igrejas, retirando o mármore que recobria grandes edificações e monumentos, expondo nuas paredes de argamassa

tadina”, definição da vecchia guida Touring Club Italia- no ereditada da mio nonno.

Sono andato per tutte le strade della terra natale dei “miei” Puglielli, respirando l’aria pura delle montagne, sentendomi a casa. Lì sì che l’Italia “dentro” e l’Italia “fuori” sono coincise.

A Roma è stata intensa la sensazione di familiarità. Emozione, però, per certi aspetti

offuscata dall’indignazione notando quello che il fanatismo anti-pagano fece con la Roma dei Cesari, trasformando templi in chiese, togliendo i marmi che ricoprivano le grandi costruzioni lasciando a nudo le pareti di materiale marrone, trasformando le belle strutture in rovine. Ma camminare per Via del Corso fino ad arrivare a Piazza del Popolo, salire le scalinate, passare da Villa

Medici per poi arrivare a Villa Borghese, tutto ciò in una domenica di sole...che bello! Attraversare il Tevere su Ponte Sisto, raggiungere Piazza Trilussa e addentrarsi per le viuzze di Trastevere nel tardo pomeriggio, altra meraviglia.

Al Nord passeggiare per i viali alberati di Milano che fanno a gara con i “boulevards” parigini e, poi, andare per l’immenso patio del Castello Sfor-

zesco dove, alla sera, potrebbe anche apparire il fantasma di Ludovico il Moro: un’altro ineguagliabile momento dell’Italia.

Tutto questo vissuto, fatto mio, arricchisce la “mia” Italia, un’Italia dove non si paga l’IVA e non ci sono scontri tra neofascisti e postcomunisti, “sardine” e grillini e nessun politico “rompendo le scatole” alla TV. ☑



Fotos: CERNAS



• Sul lago d’Orta (Piemonte), sul tetto della cattedrale di Palermo (Sicilia), nel foro di Pompei, nell’anfiteatro di Taormina e davanti al Colosseo, a Roma. ♦ No lago de Orta (Piemonte), no teto da catedral de Palermo (Sicilia), no foro de Pompeia, no anfiteatro de Taormina e diante do Coliseu, em Roma.



marrom, transformando belas estruturas em ruínas. Mas ir caminhando pela via del Corso até chegar à Piazza del Popolo, subir as escadarias, passar pela Vila Médici e enfim chegar à Vila Borghese, tudo isto num domingo de sol... que experiência maravilhosa! Atravessar o Tibre pela ponte Sisto, chegar à Piazza Trilussa e enveredar pelas vielas do Trastevere, num entardecer: outra maravilha.

Ao norte, andar pelas avenidas arborizadas de Milão, que rivalizam com os “boulevards” parisienses e, depois, percorrer o imenso pátio

do castelo Sforzesco, onde, à noite, talvez apareça o fantasma de Ludovico, o Mouro: outra inigualável faceta da Itália.

Todas essas vivências, interiorizadas, enriquecem a “minha” Itália subjetiva, onde não se paga o IVA e nem há tumulto entre neofascistas e póscomunistas, “sardinhas” e grillistas, nem políticos “enchendo o saco” na TV.

* Hélio Fileno de Freitas Puglielli é jornalista, formado em Direito e professor universitário aposentado.



ORIGINE DEL COGNOME ITALIANO

di/por Daniel Taddone
www.taddone.it

A publicação do significado dos sobrenomes atende a ordem de chegada da solicitação de nossos leitores através do e-mail <cognomi@insieme.com.br>.

■ FEDATO

Sobrenome tipicamente vêneto, fortemente concentrado na província de Treviso. Sua origem etimológica mais provável seria a palavra *feda/fea*, comum a vários dialetos da língua vêneta cuja origem latina está no vocábulo *feta*, que denomina a ovelha em estado de puerpério. Outra hipótese seria o termo *fedus* (feminino *fedā*), que tem a mesma raiz do adjetivo português *feio/feia*. Uma terceira hipótese afirma que **Fedato** é simples corruptela de **Fedalto**, outro sobrenome presente na mesma área geográfica, que derivaria do prenome medieval *Fedaldo*.



■ PAGLIARO

Sobrenome presente em toda a Itália, com predominância no sul, sobretudo na Campânia, Calábria e Sicília. Sua origem etimológica é evidente e remete a ofícios ligados ao cultivo da palha, outrora item essencial na vida camponesa, com as mais variadas aplicações na vida cotidiana, da limpeza doméstica à alimentação dos animais, desumidificação de ambientes etc. **Pagliaro** é equivalente ao termo moderno *pagliaio*, ou seja, “palheiro”. No Brasil destacou-se a socióloga e demógrafa Heloísa Pagliaro, co-autora da importante obra “Demografia dos Povos Indígenas no Brasil”.



■ PIGNATARO

Sobrenome tipicamente meridional, predomina nas regiões da Campânia, Apúlia e Calábria, com núcleos de difusão na Sicília e na Lombardia, nesta última devido à migração interna do século XX. Sua origem etimológica é a palavra *pignatta*, um tipo de panela profunda feita de terracota. Por extensão de sentido, em algumas zonas, passou a denominar qualquer tipo de panela. O *pignattaro* era, portanto, o vendedor ou fabricante de *pignatte* (panelas). O sobrenome **Pignatari** é sua variante pluralizada, de frequência bastante rara. No Brasil destacou-se o poeta e publicitário Décio Pignatari.



■ ZAGO

Sobrenome comum na região do Vêneto, onde é o 25º. nome de família mais frequente. Também está presente em outras partes do norte da Itália e num pequeno núcleo na província de Ragusa, no sul da Sicília. Sua origem etimológica mais provável está no vocábulo *zago*, uma forma antiga para fazer referência aos diáconos, sacristãos ou “coroinhas”. Outros sobrenomes com a mesma etimologia são **Zaghi**, **Zaghis**, **Zaghet**, **Zaghetti** etc. No Brasil destacam-se os paulistas Marco Antonio Zago, reitor da USP (2014-2018), e Antônio Carlos Zago, membro da Seleção Brasileira de Futebol (1991-2001).



Bed and Breakfast

Per il vostro soggiorno a Roma in un ambiente familiare, economico ed elegante **Bed&Breakfast “Cacao”** di Claudio e Rosângela Piacentini. Ospitalità, servizio guida anche in portoghese, transfer IN/OUT, visite a Assisi, Pompei, Tivoli, Toscana.

Informazioni e Prenotazioni:

00xx39/3401019213 cel./whatsapp

Email: cacaobb@hotmail.it





PANORAMA

A CURA DI

FABIO PORTA



I 70 anni della Unione Italiana del Lavoro

Il 5 marzo del 1950 nasceva a Roma la UIL, Unione Italiana del Lavoro, una delle tre grandi confederazioni storiche del sindacato italiano. Il movimento operaio italiano è sempre stato un riferimento in Europa e nel mondo per la difesa dei diritti dei lavoratori; anche in Brasile furono gli anarco-sindacalisti italiani a dare vita alle prime organizzazioni dei lavoratori. Qualche anno fa, grazie ad un progetto della UIM e del Centro di Memoria sindacale brasiliano, patrocinato dallo Stato di San Paolo e dell'Istituto italiano di Cultura, questa storia fu omaggiata e divulgata attraverso una mostra fotografica itinerante ed un bellissimo libro. La UIL nacque e si è affermata nel corso di tutti questi anni come un sindacato moderno, non ideologico e concretamente impegnato nella tutela dei lavoratori e nella crescita della coscienza civile e democratica del nostro Paese. Anche per questo oggi tutti conoscono la UIL come il "sindacato dei cittadini", quello che più di altri ha sviluppato un'ampia rete di servizi su tutti i settori (presidenza, fisco, consultoria, disabilità, etc.). Le sue grandi organizzazioni presenti anche all'estero, il patronato ITAL e l'associazione UIM, sono leader nella tutela e nei servizi per gli italiani nel mondo, come anche nella promozione della lingua e cultura italiana. La grande famiglia della UIL in Brasile è onorata di fare parte di questa gloriosa entità e di portare avanti da oltre trenta anni le proprie attività con entusiasmo, competenza e determinazione. Pronti per i prossimi 70 anni ! (<www.uim.org.br / presidencia@uim.org.br>) ☑

Gli italiani tornano a votare; questa volta non per eleggere i propri rappresentanti in Parlamento ma per un nuovo "referendum"; anche questa volta, come nel 2016, il quesito riguarderà la riforma del sistema parlamentare, e in particolare la riduzione di quasi un terzo del numero complessivo dei deputati e dei senatori.

Ci sarebbero argomenti a favore (SI) o contro (NO) questa riforma, e credo importante segnalarli. In linea di principio non è un male la riduzione del numero dei parlamentari; questo ridurrebbe i costi della politica e potrebbe rendere più agile il funzionamento del Parlamento.

È vero anche che la riduzione dei costi del Parlamento si poteva raggiungere con una diminuzione delle spese complessive, compreso lo stipendio dei parlamentari, senza necessariamente ridurre il loro numero. Anche perché, come è nel caso degli italiani che vivono all'estero, la riduzione è estremamente ingiusta e iniqua: dal 2006 (anno delle prime elezioni alla quale hanno partecipato gli italiani nel mondo) ad oggi, il numero degli italiani che risiedono all'estero è raddoppiato (da poco più di tre milioni a quasi sei milioni) e la riduzione di un terzo di questa rappresentanza potrebbe rendere simbolica e non incisiva la nostra presenza in

Parlamento.

Personalmente non sono mai stato contrario ad una eventuale riduzione del numero complessivo dei parlamentari e per questo motivo avevo sostenuto con convinzione la riforma proposta nel 2016 dall'allora Presidente del Consiglio, Matteo Renzi; credo però che questa riduzione andrebbe accompagnata da una modifica del cosiddetto "bicameralismo perfetto" (uguaglianza totale e sovrapposizione di funzioni di Camera e Senato), e da una equa rappresentanza di tutti, in primo luogo delle comunità italiane all'estero, sempre più numerose.

Per questi motivi voterò NO a questa riforma, sperando che anche nel caso di un prevalere dei SI il Parlamento si interroghi e agisca di conseguenza per riparare ingiustizie e sperequazioni nella rappresentazione politica.

Infine, un appello alla partecipazione: indipendentemente dall'opzione (SI o NO) è importantissimo partecipare e votare; lo dico in primo luogo agli italiani del Brasile e quindi del mondo. Una partecipazione numerosa a questa votazione sarebbe una ulteriore e importantissima manifestazione del nostro ruolo attivo e del nostro peso politico, al quale non dobbiamo mai rinunciare! (<www.fabioporta.com / segreteria@fabioporta.com>). ☑

funcionamento do Parlamento. É verdade também que a redução dos custos do Parlamento poderia ser alcançada com uma redução dos custos totais, incluindo a remuneração dos parlamentares, sem necessariamente ter que reduzir seu número. Até porque, como acontece no caso dos italianos que vivem no exterior, a redução é extremamente injusta e iníqua: desde 2006 (ano das primeiras eleições em que participaram os italianos no mundo) até hoje, o número dos italianos que residem no exterior dobrou (de pouco mais de três milhões a quase seis milhões) e a redução de um terço dessa representação poderia tornar apenas simbólica e não decisiva nossa presença no Parlamento. Pessoalmente nunca fui contrário a uma eventual redução do número total dos parlamentares e, por esse motivo, eu defendi com convicção a reforma pro-

posta em 2016 pelo então presidente do Conselho, Matteo Renzi; acredito, porém, que essa redução deveria vir acompanhada por uma alteração do assim chamado "bicameralismo perfeito" (igualdade e superposição de funções da Câmara e do Senado), e por uma justa representação de todos, em primeiro lugar das comunidades italianas no exterior, sempre mais numerosas. Por esses motivos eu votarei NÃO a essa reforma, esperando que também no caso de prevalecer o SIM o Parlamento se questione e aja para reparar injustiças e desigualdades em nossa representação política. Enfim, faço um apelo à participação: independentemente da opção (SIM ou NÃO) é muito importante participar e votar; digo isso em primeiro lugar aos italianos do Brasil e também do mundo. Uma participação numerosa nessa votação seria mais uma e impor-

■ **PANORAMA** - Os italianos voltam às urnas; dessa vez não para eleger seus representantes no Parlamento, mas devido a um novo referendo; também dessa vez, como em 2016, a pergunta dirá respeito à reforma do sistema parlamentar e, em especial, à redução de quase um terço do

número total dos deputados e dos senadores. Existiriam argumentos a favor (SIM) ou contra (NÃO) dessa reforma e acho importante assinalá-las. Por princípio, não é coisa ruim a redução do número dos parlamentares; isso reduziria os custos da política e poderia tornar mais ágil o



Foto: CEMIAS



Riunione con i patronati al Consolato Generale di San Paolo; a sinistra, Fabio Porta con il segretario generale della UIL, Carmelo Barbagallo. ♦ Riunione con os patronatos no Consulado italiano de São Paulo; à esquerda, Fabio Porta com o secretário geral da UIL, Carmelo Barbagallo.



In Brasile e nel mondo per migliorare i servizi consolari

Continua positivamente la intensa collaborazione tra patronati italiani e consolati. A San Paolo l'Ital-Uil ha partecipato, insieme agli altri istituti di patronato presenti in Brasile, alla riunione convocata dal Console Generale d'Italia Filippo La Rosa sul tema delle domande di cittadinanza. Una questione molto sentita all'interno della nostra grande collettività, sulla quale i patronati sono da anni impegnati con servizi di assistenza e informazioni rivolti agli italo-discendenti. Il Console La Rosa,

venendo incontro alle legittime aspettative dei cittadini di origine italiana e alle richieste provenienti anche dai patronati, ha deciso di impegnarsi in prima persona su questo tema impegnandosi a smaltire nel minore tempo possibile le lunghissime attese. Per questo motivo si sta procedendo alla convocazione di chi ha già presentato domanda nel corso degli anni passati, con un ritmo decisamente più rapido e con modalità che sono state comunicate a tutti gli organismi di rappresentanza degli italiani e ai loro enti di patronato. Un passo importante verso la soluzione di un antico problema, oggi possibile grazie alle risorse del "fondo per la cittadinanza", istituito con una legge presentata dal nostro deputato Fabio Porta. Adesso speriamo che anche la convenzione tra Ministero degli Esteri e patronati diventi finalmente una realtà. (<www.uil.org.br/presidenza@uil.org.br>.) ☑

tantíssima manifestação de nosso papel ativo e de nosso peso político ao qual não devemos jamais renunciar! UIM COM VOCÊS - OS 70 ANOS DA UNIÃO ITALIANA DO TRABALHO - Em 5 de março de 1950 nasceu, em Roma, a UIL - União Italiana do Trabalho, uma das três grandes confederações históricas do sindicalismo italiano. O movimento operário italiano foi sempre uma referência na Europa e no mundo pela defesa dos direitos dos trabalhadores; também no Brasil foram os anarco-sindicalistas italianos que deram vida às primeiras organizações dos trabalhadores. Há alguns anos atrás, graças a um projeto da UIM e do Centro Brasileiro de Memória Sindical, patrocinado pelo Estado de São Paulo e pelo Instituto Italiano de Cultura, essa história foi homenageada e divulgada através de uma

mostra fotográfica itinerante e um bonito livro. A UIL nasceu, e se firmou no correr de todos esses anos como um sindicato moderno, não ideológico e concretamente empenhado na proteção dos trabalhadores e no crescimento da consciência civil e democrática de nosso País. Também por isso hoje todos conhecem a UIL como o "sindicato dos cidadãos", aquele que, mais que os demais, desenvolveu uma ampla rede de serviços em todos os setores (previdência, fisco, consultoria, incapacidades, etc.). Suas grandes organizações presentes também no exterior, o Patronato ITAL e a associação UIM são líderes na tutela e nos serviços na promoção da língua e cultura italiana. A grande família da UIL no Brasil tem orgulho de integrar essa gloriosa entidade e

de levar adiante, há mais de trinta anos, suas próprias atividades com entusiasmo, competência e determinação. Estamos prontos para os próximos 70 anos! ITAL COM VOCÊS - PARA MELHORAR OS SERVIÇOS CONSULARES NO BRASIL E NO MUNDO - Prossegue positivamente a intensa colaboração entre os patronatos italianos e os consulados. Em São Paulo, a Ital-Uil participou, juntamente aos demais institutos de patronatos presentes no Brasil, da reunião convocada pelo cônsul geral da Itália Filippo La Rosa sobre o tema dos pedidos de cidadania. Uma questão muito importante para a nossa grande comunidade, sobre a qual os patronatos estão empenhados há anos com serviços de assistência e de informações dirigidos os italo-discendentes. O cônsul La Rosa, vindo ao encontro das legítimas

aspirações dos cidadãos de origem italiana e às solicitações provenientes também dos patronatos, decidiu comprometer-se pessoalmente a resolver dentro do menor tempo possível as longas esperas. Por esse motivo, procedeu à convocação de quem já apresentou seus pedidos ao longo de anos passados, com um ritmo decididamente mais rápido e com formas que foram comunicadas a todos os organismos de representação dos italianos e suas entidades de serviço. É um passo importante no caminho de um antigo problema, hoje possível graças aos recursos do "fundo da cidadania", instituído com uma lei apresentada pelo nosso deputado Fabio Porta. Agora esperamos que também a convenção entre o Ministério das Relações Exteriores e os Patronatos se torne, finalmente, uma realidade. ☑



innocente@insieme.com.br

ROBERTO INNOCENTE

ITALSCENE

Roberto Innocente è attore, regista, scenografo e drammaturgo italiano. È in Brasile dal 2005. È fondatore del Gruppo Arte della Commedia. / *Roberto Innocente é ator, diretor, cenógrafo e dramaturgo italiano. Está no Brasil desde 2005. É fundador do Grupo Arte da Comédia.*

Il 2020 é cominciato da poco, ma per noi che viviamo nel mondo della cultura qui in Brasile non è cominciato bene. O meglio bene e male. Da che è cambiato il Governo Federale, chi opera nella sfera culturale non naviga in buone acque. Il perché è di semplice deduzione; la considerazione dei nuovi governanti in relazione alla Cultura è unicamente strumentale. Cultura (e anche istruzione sembra), serve per “circondare il popolo di una idea”, per “convertire” a una nuova bandiera, anche se non apertamente, sembra que sia la sola finalità dell’esistenza di questo ex-ministero (MINC), ora inglobato nel Ministero del Turismo (cosa seguita anche dai nostri governanti Paranaensi) sia aiutare a diffondere idee.

Quali idee? Quelle di un Brasile nazionalista, conservatore, moralista, direttivo che è l’esatto contrario di quelle che sono le manifestazioni artistiche di maggior successo e dei campi di ricerca delle avanguardie nazionali.

L’ex Segretario Speciale di Cultura (Roberto Alvim), destituito in fretta e furia per aver usato parole troppo esplicite e prese a prestito da un modello che nessuno si sentirebbe di sostenere (Joseph Goebbels, responsabile del dipartimento di propaganda di Hitler), paga per il suo “essere esplicito”, credendo probabilmente di fare un favore al suo Presidente che poche ore prima aveva elogiato il suo operato e la sua invenzione; Il premio Nazionale di Cultura, volto a premiare progetti Culturali “assolutamente dentro la linea del Governo”.

Quello che mi lascia sconcertato in tutto questo movimento è la totale mancanza di senso critico dei parlamentari brasiliani e di tutti quei politici (destra o sinistra che sia) che decidono la vita di questo paese. Nessuno ha aperto bocca quando questo signor Segretario Speciale è stato nominato, ma tutti sapevano da dove veniva (a Curitiba tutti sanno dei suoi trascorsi, delle sue posizioni, dei suoi vizi e dei suoi cambiamenti repentini di credo e appartenenza), e se non lo sapevano avrebbero dovuto informarsi.

Ma Cultura è l’ultima cosa che importa a un politico. Serve solo per farsi un po’ di propaganda (a volte), o non serve per niente. Un’altra ottusità imperdonabile. Qualcuno di questi signori dovrebbe fare

L'anno che verrà

i conti, già che pare che l’economia comanda in tutto. Qualcuno ha un’idea di quanto denaro movimenta il mondo dello spettacolo (teatro, cinema, danza, musica, etc.)? A quanta gente da lavoro? La metto così perché parlare di crescita civile della società probabilmente interessa poco, in più, meglio lasciare la società, il popolo, nella sua arretratezza, dandogli 'sertanejo' e fanky (senza niente togliere a quello che di buono c’è anche in queste forme di espressione) che aiutarlo a crescere incentivando la diversità della produzione culturale, la ricerca, la circolazione dei prodotti culturali.

Ma per fortuna (o per resistenza), la cultura non muore mai. E chi fa cultura, con o senza soldi, si sente continuamente in dovere di lanciare un grido alla società, al mondo, per mostrare altre “visioni” di mondo mantenendo viva quella pluralità sana e fondamentale.

■ **O ANO QUE VIRÁ** - O 2020 acabou de começar, mas para nós que vivemos no mundo da cultura aqui no Brasil, não começou bem. Ou melhor, bom e ruim.

Desde que o governo federal mudou, quem trabalha na esfera cultural não navega em boas águas. A razão se pode deduzir com facilidade; a consideração dos novos governantes em relação à cultura é puramente instrumental. A cultura (e até a educação parece) serve para “cercar o povo de uma ideia”, “converter” a uma nova bandeira, mesmo que não abertamente, parece que seja o único objetivo da existência deste ex-ministerio (MINC), agora incorporado ao Ministério do Turismo (exemplo que também foi seguido por nossos governantes paranaenses) é ajudar a espalhar ideias.

Que ideias? As de um Brasil nacionalista, conservador, mora-

lista, diretivo, exatamente o oposto do que são as manifestações artísticas mais bem-sucedidas e dos campos de pesquisa da vanguarda nacional.

O ex-secretário especial de Cultura (Roberto Alvim), demitido às pressas por usar palavras muito explícitas e emprestadas de um modelo que ninguém se sentiria de apoiar (Joseph Goebbels, chefe do departamento de propaganda de Hitler), paga por seu ser “explícito”, achando provavelmente de fazer um favor a seu presidente, que algumas horas antes havia elogiado seu trabalho e sua invenção; O Prêmio Nacional da Cultura, destinado a premiar projetos culturais “absolutamente dentro da linha do governo”.

O que me deixa perplexo em todo esse movimento é a total falta de senso crítico dos parlamentares

2020

Un bellissimo esempio è il film documentario “Democracia em vertigem” (si può vedere nella Netflix) diretto da Petra Costa e che, per fortuna, è stato indicato agli Oscar. Dico per fortuna perché senza questa pubblicità probabilmente sarebbe passato sotto silenzio o abilmente censurato.

Un film documentario che racconta un pezzo di storia recente del Brasile ma che, più che raccontare la storia, racconta i pensieri, i dubbi, i desideri, le delusioni, le speranze di una giovane intellettuale brasiliana (autora e regista). Bello, da vedere, al di là della posizione o simpatie politiche di chi guarda.

Un’altro bel segnale di “Cultura viva” in questo inizio di 2020 è stato l’immediata reazione di tutto il mondo Culturale Brasiliano alle vicende legate alla Segreteria di Cultura. Nessuno è stato zit-

to al punto da rendere politicamente insostenibile la continuazione del mandato del Segretario Speciale. Solo che adesso chi ci andrà? Dove si trovano “figure culturalmente interessanti” di destra? Difficile, perché destra (storicamente per lo meno) ha sempre significato “conservatorismo” e questa idea di organizzazione della vita sociale cozza inevitabilmente con il concetto di Arte e Cultura che al contrario è “spinta in avanti”, innovazione, visione futura. Non voglio affermare che Arte e Cultura siano “cose di sinistra”, ma che non sono di destra è certo.

In mezzo a tutto questo comincia il 2020, con cose incredibili, belle e brutte. Cos’altro porterà non lo sappiamo, la mia personale speranza è che porti pace, dialogo, pluralità, unione, rispetto, democrazia, libertà e, risorse per il mondo della Cultura. ☑

brasileiros e de todos os políticos (de direita ou de esquerda) que decidem a vida deste país. Ninguém abriu a boca quando este Secretário Especial foi nomeado, mas todos sabiam de onde ele vinha (em Curitiba todos sabem sobre seu passado, suas posições, seus vícios e suas repentinas mudanças de crença e pertencimento), e se não sabiam deveriam ter-se informado.

Mas a cultura é a última coisa que importa para um político. Serve apenas para receber alguma propaganda (às vezes), ou não ajuda em nada. Outro embotamento imperdoável. Alguns desses senhores deveriam fazer as contas, dado que parece que a economia comanda tudo. Alguém tem uma ideia de quanto dinheiro move o mundo do entretenimento (teatro, cinema, dança, música etc.)? Quantas pessoas faz trabalhar?

Digo desta maneira porque falar sobre o crescimento civil da sociedade provavelmente é de pouco interesse; além disso, é melhor deixar a sociedade, o povo, em seu atraso, dando-lhes sertanejo e fanky (sem tirar nada do que é bom também nessas formas de expressão) que ajuda-lo a crescer, promovendo a diversidade da produção cultural, da pesquisa e da circulação de produtos culturais.

Felizmente, porém (ou por resistência), a cultura nunca morre.

E aqueles que fazem a cultura, com ou sem dinheiro, sentem-se continuamente obrigados a enviar um grito à sociedade, ao mundo, para mostrar outras “visões” do mundo, mantendo viva essa pluralidade saudável e fundamental.

Um belo exemplo é o filme documentário “Democracia em vertigem” (pode ser visto no Netflix), dirigido por Petra Costa e que,

felizmente, foi indicado para o Oscar. Digo felizmente porque, sem essa propaganda, ele provavelmente teria passado em silêncio ou habilmente censurado.

Um filme documentário que conta um pedaço da história recente do Brasil, mas que, mais que contar a história, conta pensamentos, dúvidas, desejo, decepções, esperança de uma jovem intelectual brasileira (autora e diretor). Bonito, para ver, além da posição ou simpatias políticas de quem vê.

Outro bom sinal de “Cultura viva” no início de 2020 foi a reação imediata de todo o mundo cultural brasileiro aos eventos relacionados à Secretaria de Cultura. Ninguém ficou em silêncio a ponto de tornar politicamente insustentável a continuação do mandato do Secretário Especial. Só que quem irá neste cargo ago-

ra? Onde você encontra “figuras culturalmente interessantes” à direita? Difícil, porque direita (pelo menos historicamente) sempre significou “conservadorismo” e essa ideia de organização da vida social se choca inevitavelmente com o conceito de Arte e Cultura que, ao contrário, é “empurrar para frente”, inovação, visão de futuro. Não quero dizer que arte e cultura são “coisas de esquerda”, mas que não são de direita é certo.

No meio de tudo isso começa 2020, com coisas incríveis, bonitas e feias. Não sabemos o que mais trará, minha esperança pessoal é que traga paz, diálogo, pluralidade, união, respeito, democracia, liberdade e recursos para o mundo da cultura. <<http://robertoitaliabrazil.wix.com/italscene>>, <<https://italiabrazil4.wixsite.com/website>>, <www.artedacomedia.com.br>. ☑



DALLERETISOCIALI



▲ Dal suo profilo Facebook, l'italo-brasiliano Thiago Paiva dos Santos, il 03/12/2019: "Ieri è stato uno dei più bei giorni della mia vita. Entrare con l'incarico di Giudice Titolare del Tribunale Regionale Elettorale del Paraná. Una corte che ho sempre ammirato e rispettato ed anche dove ho iniziato nel mondo legale da oltre 11 anni. Un mio speciale ringraziamento al Tribunale di Giustizia dello Stato del Paraná per l'elezione ad agosto (2019) ed al Presidente Jair Bolsonaro per la nomina, permettendo alla mia generazione di contribuire nel rafforzamento del Brasile, sempre seguendo rigidi principi etici e morali. Silvia ed io siamo molto contenti di poter condividere un momento così importante con tanti amici". Thiago Paiva svolgeva funzioni di riconoscimento della cittadinanza italiana ed ha frequentato il corso di diritto amministrativo presso l'"Università degli Studi di Napoli Federico II, Unina".



◀ Alessandra B...
San Anna, di So...
SP, a Formigar...
Provincia di Cre...
in Lombardia,
nella "Chiesa in...
mio nonno è sta...
battezzato". (Pa...
di Alessandra il

▶ "Sono...
monte...
a Pa...
da Vito...
meravig...
Wilson F...
sul suo

► Immagine del nuovo
Ambasciatore d'Italia in Brasile,
Francesco Azzarello, pubblicata
sul sito dell'Ambasciata e
riposta sul profilo Twitter
della Farnesina (Ministero
degli Affari Esteri e della
Cooperazione Internazionale)
il 07/01. La notizia della
nomina di Azzarello, pubblicata
dall'agenzia di notizie italiana
Ansa l'8, era stata anticipata
sul sito della Rivista Insieme
il 20 ottobre scorso. Azzarello
succede a Bernardini ed è di
Palermo, dove vi è nato il 23
dicembre 1958.



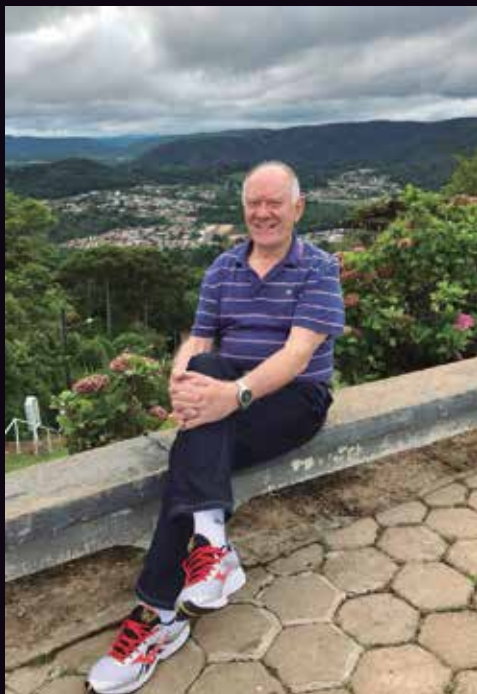
FRANCESCO AZZARELLO
Ambasciatore d'Italia a Brasilia
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

◀ Dalla pagina FB del Circolo
Italo-Brasiliano di Santa
Catarina, di Florianópolis,
il 13/02: "Settimana molto
produttiva al CIB, con incontri
di lavoro sulla conservazione
del bel palazzo storico dove
siamo installati, davanti alla
Piazza XV Novembre. Nella
foto la squadra del progetto di
restauro ed i nostri responsabili
della comunicazione. Molto
lavoro di professionisti
coinvolti nell'aver attenzione
del nostro patrimonio e
memoria culturale".



Convinvi
rocaba-
,
mona,
cui
to
st FB
12/02).

in cima al
del Cristo,
orto União
ria. Posto
glioso". Di
unguetto,
profilo FB
il 10/03



▲ Alceu Xenofontes Lenzi
"Con Mirko Montibeller,
sindaco di Roncegno
Terme (Trento); Enrico
Lenzi e Giuseppe Corona,
consiglieri della Comunità
Valsugana e Tesino
(Trento); Luca Guerri,
sindaco di Bieno (Trento) e
Fabrizio Trentin, Sindaco di
Telve (Trento), in visita alla
comunità di origine trentina
di Rio dos Cedros. (Profilo
FB di Lenzi il 19/01)



► "46 anni vissuti bene
insieme, Grazie a Dio!" Neli
e Pedro Mezzomo (sul di lui
profilo FB, il 26/01)

“
L'Italia e il Brasile sono
accomunati da secolari
ricchezze umane e
straordinarie
opportunità economico-
industriali, scientifico-
tecnologiche e
linguistico-culturali da
consolidare. ”

◀ Il maestro Alessandro Sangiorgi con i
solisti Rosana Lamosa e Douglas Hahn,
nel Teatro São Pedro, a São Paulo,
all'inaugurazione della stagione 2020
dell'orchestra che ha Sangiorgi come
maestro invitato. Post FB di Viviane Eloy
Sangiorgi il 09/02

► "Il gruppo della Fenavindima è stato
ricevuto nel pomeriggio di martedì 11/02
dal vice-presidente della Repubblica,
generale Antônio Hamilton Martins Mourão,
nel Palazzo Planalto, a Brasilia". Dal profilo
FB di Beatriz Molon Andrezza il 11/02. La
XIV Fenavindima si è tenuta dal 14 febbraio
al 1° marzo a Flores da Cunha-RS.





Foto: C. B. A.

Dopo 15 anni c

Ieri non c'è stato verso! Ho interrotto il servizio che stava venendo svolto per me e di altri 3 sportelli consolari. Non riuscivo a firmare i documenti! Tremavo e piangevo! Tutti si sono fermati a guardarmi. Persino il titolare del settore è venuto a vedere, per capire cosa stesse succedendo. Per fortuna sono riuscito a calmarmi e ritirare il passaporto ma non ho avuto il coraggio di aprirlo. Da 15 anni aspettavo questo momento! 15 anni!

Fin da bambino ho sempre avuto un amore smisurato per le mie origini, sempre mi sono piaciuti il mio nome ed il mio cognome. Nel 2005, quando quasi nessuno parlava di doppia cittadinanza, iniziai a partecipare ad alcuni gruppi di Orkut (che gran bella cosa) sull'argomento.

Ma all'epoca ero un ragazzino, non avevo soldi e tutto sembrava

essere impossibile. Però, visto che non ero certo venuto al mondo per non far nulla, iniziai a fare ricerche nei limiti delle mie possibilità e vedere cosa si poteva e non si poteva fare. Ma mi mancavano i documenti, nessuno aveva nulla! Niente! E ci ho messo 15 anni per ottenerli tutti!

Non mi sono mai sentito vittima del destino a causa di non aver potuto conoscere mio padre e mia nonna ma, credete, so cosa significhi perdere un affetto! Qualcosa dentro di me sempre mi aveva detto che, seppur non potessi parlare con i morti, qualsiasi documento mi avrebbe fatto comunicare e entrare in contatto con coloro che mi avevano donato la vita.

A volte scherzo dicendo che sono il meno abbiente tra i miei amici visto che non eredito un "carterio" (studio privato che svolge funzioni di anagrafe, notarili, ndt), cosa che sarebbe un mio sogno e

nemmeno dieci case o ville; ma se mi soffermo a pensare: la cittadinanza italiana mi permette di avere accesso a molti altri paesi dove poter risiedere e lavorare senza problemi di aspetto burocratico (e se penso alle complicazioni burocratiche per ottenerla, questo risultato è una ricompensa), mi da diritto di poter

usare un buon sistema sanitario senza dover spendere molto. Ma non è quello che volevo. Io volevo solo appagare un senso di appartenenza! Mi sono sempre sentito un pesce fuor d'acqua. Ora capisco che, in realtà, la grande eredità che ho è che discendo da un popolo che ha più di mille anni di storia; un popolo che è andato in qualsiasi parte di questo mondo ("ovunque vada troverai un paesano"); un popolo con molte mac-

■ **DOPO 15 ANNI CE L'HO FATTA!** - ONTEM NÃO TEVE JEITO! TIVE QUE PARAR O MEU ATENDIMENTO E O DE MAIS TRÊS GUICHÊS DO CONSULADO. EU NÃO CONSEGUI ASSINAR OS PAPÉIS! EU SÓ TREMIA, TREMIA E CHORAVA! A IMPRESSIONANTE DECLARAÇÃO DE AMOR PELA ITÁLIA DE UM EX-ENFILEIRADO - *Ontem não teve jeito! Tive que parar o meu atendimento e de mais 3 guichês do Consulado. Eu não conseguia assinar os papéis! Eu só tremia, tremia e chorava! Todo mundo parou pra olhar pra mim. Até mesmo o chefe da sessão veio ver o que estava acontecendo. Graças a Deus consegui me acalmar e pegar o passaporte, mas não tive coragem de abrir. Foram 15 anos esperando por esse momento! 15 anos!*

Desde criança eu sempre tive um amor muito grande pelas minhas origens, sempre gostei do meu nome e do meu sobrenome. Em 2005, quando quase ninguém falava sobre dupla cidadania, eu comecei a adentrar alguns grupos de Orkut (que Deus o tenha) sobre o assunto. Mas na época eu era criança, não tinha dinheiro e tudo parecia ser impossível. Entretanto, eu que não vim pro mundo a passeio, resolvi fazer as pesquisas conforme podia e ver o que dava e o que não dava. Mas faltavam os documentos, ninguém tinha nada! Nada! E foram 15 anos até eu conseguir achar todos eles!

Eu nunca me senti vitimizado por não ter conhecido meu pai e nem a minha avó, mas confesso que já nasci sabendo o que é a perda! Algo dentro

**"IERI NON C'È STATO VERSO! HO INTERROTTO
IL SERVIZIO CHE STAVA VENENDO SVOLTO
PER ME E DI ALTRI 3 SPORTELLI CONSOLARI.
NON RIUSCIVO A FIRMARE I DOCUMENTI!
TREMAVO E PIANGEVO! "**

UN'INCREDIBILE DICHIARAZIONE DI AMORE PER
L'ITALIA DI UNA PERSONA CHE ERA IN FILA.

■ DI / POR GIULIANO DELLA ROVERE

e l'ho fatta!

chie, sì!

Ma che fundamentalmente ha costruito la cultura occidentale (per questo motivo Roma dovrebbe essere più importante di Bruxelles, secondo me); un popolo che ha rivoluzionato la musica, il design e che ospita la capitale della più grande religione della terra; un popolo che ha dato al mondo Da Vinci, Marco Polo, Cristoforo Colombo (mia sorella aggiungerebbe anche Costanza Pascolato, dò

un poco di "protagonismo" anche a lei visto che abbiamo condiviso le spese per un processo giudiziario portato avanti insieme, visto che nostro padre era del 1945 e la cittadinanza trasmessa da nostra nonna non avrebbe potuto arrivare per vie amministrative – che discriminazione!). Abbiamo reso internazionali la pasta, la lasagna, la pizza, la melanzana sott'olio; mandato a Rio de Janeiro il giornalista calabrese che vende i gior-

nali che voi leggete (se non è lui che li vende, di sicuro è il padrone dell'edicola)!

Insomma, quanto è importante questa Italia, così importante che nemmeno gli italiani se ne rendono conto.

E poi, seppur in presenza di tutto quanto sopra elencato che porto nel mio DNA, sono discendente di una sarta e cartomante che è riuscita a creare un figlio pilota di aereo negli anni '60. "Cac-

chio!" Ho ereditato da loro la determinazione ed il coraggio, forse la stessa che li fece entrare su una nave senza sapere cosa sarebbe successo!

La cosa più interessante è che quando chiudo gli occhi e penso in questi ultimi 15 anni mi rendo conto che, di sicuro, i miei avi avrebbero voluto che io vivessi tutto quello che avevo sognato fin da bambino! Ed ho vissuto e continuo a vivere ogni giorno di più.

L'Italia, a casa mia, è sempre stata un nome ed il legame che avevamo con il "Bel Paese" era solo nei nostri nomi e cognomi (abbiamo sempre avuto nomi italiani qui in casa, una volontà di mio padre che, senza dubbi, aveva imparato da mia nonna). Ma ero sicuro che sarei riuscito a rafforzare questo legame, andando oltre il nome. Per iniziare, sarebbe stato necessario trovare gli italiani a me vicini per creare una certa convivenza.

Il fatto è che a Rio de Janeiro sembra che gli italiani vivano sotto una pietra, si nascondono! Da questo punto di vista complimenti ai portoghesi che sono molto più uniti di noi – che ci siano di esempio!

de mim sempre me disse que, mesmo que eu não pudesse falar com os mortos, cada documento faria com que eu me comunicasse e conectasse com aqueles que me deram a vida. Às vezes eu brinco dizendo que sou o menos favorecido financeiramente de todos os meus amigos, porque não vou herdar um cartório (meu sonho, aliás), nem dez casas de vila; mas, parando pra pensar: a cidadania italiana me dá o acesso a muitos outros países para residência e trabalho sem muita burocracia (também depois de toda a burocracia que enfrentei nesse processo, tal fato é até uma recompensa), me dá direito a utilizar de uma saúde pública boa sem precisar pagar muito. Mas não era isso que eu queria. Eu só queria me sentir pertencendo! Eu sempre me senti um ponto fora da curva. Agora percebo que, na verdade, a grande herança que tenho é que descendo de um povo que tem mais de 1000 anos de história; de um povo que colocou seu dedo em tudo quanto é canto desse mundo ("ovunque vada troverai un paesano"); de um povo com muitas mazelas, sim! Mas que basicamente construiu a cultura ocidental (por isso que Roma deveria ser mais importante que Bruxelas, na minha humilde opinião); de um povo que revolucionou a música, o design e que hospeda a capital da maior religião desta Terra; de um povo que trouxe ao mundo Da Vinci, Marcopolo, Cristóvão Colombo (a minha irmã iria, com certeza, acrescentar aqui Costanza Pascolato, "vabbè", vou dar um pouco de protagonismo a ela,

pois dividimos as custas de um processo judicial juntos, já que nosso pai era de 1945 e a cidadania transmitida pela nossa avó seria indeferida pela via administrativa - tamanha discriminação!). Internacionalizamos o macarrão, a 'lasagna', a pizza, a 'melanzana sott'olio'; enviamos ao Rio de Janeiro o jornalista calabrês que vende o jornal que você lê (se não é ele que vende, é ele com certeza o dono da banca)!

Caramba, quão importante é essa Itália que muitas das vezes nem mesmo os italianos percebem isso.

Pois bem, mais do que toda essa carga cultural que carrego no meu DNA, descendo de uma costureira e cartomante que conseguiu formar um filho piloto de avião na década de 60. 'Cachio!' Herdei deles a determinação e a coragem, talvez a mesma que os fez entrar num navio sem saber o que ia acontecer!

O mais interessante é que, quando fecho os meus olhos e penso nesses últimos 15 anos, eu consigo me dar conta que, com certeza, os meus antepassados queriam que eu vivenciasse tudo aquilo que eu sempre sonhei desde criança! E eu vivi e estou vivendo cada dia mais.

A Itália, na minha casa, sempre permaneceu como um nome e a ligação que tínhamos com o 'Bel Paese' estava somente nos nossos nomes e sobrenomes (sempre tivemos nomes italianos aqui em casa, foi uma exigência

Nel 2016, dormendo sul sofà, ho sognato mia nonna che diceva: "Alzati e va in Italia! Là vedrai che tutto ha un senso nella tua vita!" Mi sono svegliato spaventato. Ho acceso il computer e, navigando su Google, ho trovato una scuola di italiano che, all'epoca, dava borse di studio a discendenti di italiani affinché studiassero la lingua e la cultura dello Stivale. La ottenni e ci andai. All'epoca mia sorella viveva in Italia a causa del lavoro di mio cognato e, quindi, mio nipote è nato lì. A livello fisico mio nipote ha recuperato tutto quel legame perso con la Terra (solo la "patata bollente" dell'aspetto burocratico è rimasta in mano).

Durante il periodo scolastico ho fatto molte amicizie e sono riuscito a terminare il corso di italiano là, visto che secondo me era un dovere morale sapere la lingua del paese di cui oggi ho il passaporto.

Ho iniziato questo avanti e indietro tra Italia e Brasile, sempre lavorando senza un posto fisso. Un suggerimento: come ho pagato tutta la pratica per la cittadinanza per via giudiziaria e sono riuscito a fare l'intercambio? Ho venduto dolci. In Italia ho imparato a cucinare tante cose con gli amici che ho avuto e, di ritorno, ho iniziato a fare dolci e venderli. Ho organizzato una mia bancarella alla fiera, ho venduto dolci nel-

la Fiocruz (locale a Rio de Janeiro, ndt) e quello che mi avanzava lo vendevo anche sul treno, tornando a casa! Sì, ho venduto cannoli nella supervia (via di accesso a Rio de Janeiro, ndt)

Finito l'intercambio la professoressa mi ha detto: "Bene, il corso è finito. Ma non per questo tu ora parli un buon italiano! Ora c'è l'esame che dovrai sostenere presso l'organo pubblico! Cerca il consolato più vicino a te, chiedi quali sono i giorni in cui si può sostenere l'esame e in bocca al lupo". Non c'era alternativa! Ho fatto l'esame e mia madre mi ha anche fatto un regalo! Un motivo in più per passarlo, visto che mi avrebbe rin-

facciato la spesa dei 500,00 Reais necessari (quasto esame potrebbe costare un po' meno per i discendenti)!

È andato tutto bene! Ragazzi, è come un Enem (esame di accesso all'università, ndt). Sono entrato nel consolato alle 8.00 di mattina e ne sono uscito alle 16.40. Non lo avrei passato senza che i miei amici Filippo, Giuseppe, Luca e Laura non mi avessero aiutato correggendomi gli esercizi e dandomi libri e materiale didattico af-



FOTOS CECILIAS

● **Giuliano della Rovere in una festa dell'Associazione Lucana; facendo la guida turistica con il gruppo "I Tarantolati" della Basilicata; al 1° incontro dei giovani del Comites ES/RJ; esibendo un tipico costume italiano; durante l'incontro della Gioventù Italiana, nell'Ambasciata d'Italia, a Brasilia.** ♦ Giuliano della Rovere em festa da Associação Lucana; fazendo o guia turístico com o grupo "I Tarantolati" da Basilicata; no 1º encontro de jovens do Comites ES/RJ; exibindo um traje típico italiano; e em encontro da Juventude Italiana, na Embaixada da Itália, em Brasília.



de meu pai que, pelo visto, aprendeu isso com a minha avó). Mas eu sabia que eu poderia de alguma forma estreitar esses laços para além dos nomes. Para começar, seria necessário primeiro achar os italianos da redondeza até para ter um certo convívio. O problema é que no Rio de Janeiro os italianos parecem que vivem debaixo de uma pedra, eles se escondem! Nesse ponto, palmas para os portugueses que são muito mais unidos que nós - que sirva de exemplo!

Em 2016, dormindo no sofá, tive um sonho com a minha avó que dizia: "Levanta do sofá e vai para a Itália! Lá você vai ver que tudo na tua vida vai fazer sentido!". Acordei assustado. Liguei o computador e, surfando pelo Google, achei uma escola de italiano que, na época, estava dando bolsa para descendentes de italianos estudarem a língua e a cultura da Bota. Óbvio que eu consegui a bolsa. E fui. Naquela época, minha irmã já residia na Itália por conta do trabalho do meu cunhado e, conseqüentemente, meu sobrinho nasceu lá também. Territorialmente meu sobrinho Francesco reatou todo o laço perdido com a Terra (só a burocracia que ficou por minha conta).

Durante o período da escola fiz vários amigos e consegui completar o meu curso de italiano lá, pois para mim era um dever moral saber a língua do país cujo passaporte hoje tenho.

Fiquei nessas idas e vindas entre Itália e Brasil, trabalhando sem emprego fixo. Aqui agora vai uma dica: como paguei toda a prática da cidadania via judicial e consegui fazer o intercâmbio? Eu vendi doces. Na Itália aprendi a cozinhar muitas coisas com os amigos que fiz e, quando voltei, passei a fazer doces para vender. Botei barraquinha em feira, vendi doces na Fiocruz e o que sobrava eu ainda vendia no trem, voltando para casa! Sim, eu vendi 'cannoli' na supervia!

Terminado o intercâmbio, a professora me disse: "Não é porque você terminou o curso que seu italiano é bom! Você precisa fazer a prova de italiano do governo! Procure o consulado mais próximo da sua casa, veja quais os dias eles aplicam e 'in bocca al lupo'". Teve outra maneira? Claro que eu fiz a prova! Minha mãe até me deu de presente! Mais um motivo pra eu ter que passar, porque ela ia falar muito se eu tivesse jogado os 500 reais fora (a prova poderia ser mais barata para os descendentes)! É claro que eu passei. Caros, aquilo era um Enem! Eu entrei no consulado às 8 horas da manhã e saí às 16h40min. Não teria conseguido sem meus amigos Filippo, Giuseppe, Luca e Laura que me ajudaram muito corrigindo meus exercícios e me dando livros e materiais didáticos para que, segundo eles, eu me tor-

finché, segundo loro, potessi diventare un italiano vero!

Tutto ciò è avvenuto nel 2018. Ho trascorso il primo semestre solo studiando! Ho rinunciato a molte cose ma ne è valsa la pena. Poi, verso la fine di quell'anno, è giunta la possibilità dell'incontro della gioventù italo-brasiliana presso l'Ambasciata a Brasília! Dopo un anno di sforzi, essere scelto per partecipare a questo evento mi avrebbe soddisfatto molto! E infatti sono stato chiamato (ringrazio molto Andrea Lanzi e gli altri membri del Comites RJ/ES per avermi scelto per far parte del gruppo dei giovani

della nostra circoscrizione)! A Brasília ho conosciuto l'Ambasciatore e molti altri giovani di origine italiana che arrivavano da tutte le parti del Brasile!

Tutto molto bello! Da quel momento in poi venivo a conoscenza del fatto che avrei esercitato la mia cittadinanza dandomi da fare per gli italiani della mia circoscrizione! Con gli altri membri del gruppo di Rio de Janeiro abbiamo costituito il gruppo di giovani del Comitato degli Italiani all'Estero RJ/ES e, nella sede del consolato, abbiamo tenuto il primo incontro di giovani italo-brasiliani di RJ: Sensazionale! Non ho altre parole per descrivere l'evento. Ho potuto conoscere

altri italiani e così è sorto l'invito a diventare il rappresentante giovane Lucano a RJ e, insieme allo "Sportello Basilicata" e con l'Associazione Lucana, promuovere tutta la cultura della regione Basilicata a RJ. Questo percorso che ho potuto fare è stato bellissimo. E alla fine ho scoperto la professione della mia vita: essere una guida turistica e mostrare le cose, in particolare al turista italiano, di una Rio de Janeiro vista con gli occhi di un italo-carioca!

Questa mia vera vocazione l'ho scoperta andando in giro per un giorno con la consigliera Silvia Alciati del CGIE. Insomma, ho persino trovato lavoro grazie a questo in-

contro per la cittadinanza italiana.

Ecco perché nel consolato ho persino pianto! Perché alla fine ce l'ho fatta, cavolo! Ed i miei avi sono più vivi che mai e concentro la forza di tutti loro in me! Non sono solo!

In molti mi hanno aiutato nei limiti delle loro possibilità, anche molte persone locali che ho conosciuto, ma è stato l'amore che ho per le mie origini e per coloro che mi hanno dato la vita e che mi hanno fatto arrivare fino a qui. A loro, che già non sono più con me, lascio il seguente messaggio:

Grazie a voi e che dio vi protegga ovunque siate! Vi voglio tantissimo bene e spero di potervi ringraziare per questo un giorno! Addio! ☑



nasse um 'italiano vero'!

Isso foi em 2018. Passei o 1º semestre só estudando! Privei-me de muitas coisas, mas valeu a pena. Depois, no final daquele ano saiu uma chamada para o encontro da juventude italo-brasileira na Embaixada de Brasília! Em um ano só de coisas complicadas, ser escolhido para aquele evento seria algo que iria me confortar muito! E, de fato, me chamaram (agradeço muito ao Andrea Lanzi e demais membros do Comites RJ/ES por terem me escolhido para integrar o grupo dos jovens da nossa circunscrição)! Em Brasília, conheci o embaixador e muitos outros jovens de origem italiana que vieram de vários cantos do Brasil! Foi lindo! Daquele evento em diante, eu sabia que eu deveria exercer a cidadania italiana, fazendo algo pelos italianos da minha circunscrição! Com os outros integrantes da caravana do Rio de Janeiro, formamos o grupo de jovens do Comitê dos Italianos no Exterior do RJ/ES e fizemos, na sede do nosso consulado, o primeiro encontro de jovens italo-brasileiros do RJ: Sensacional! Não tenho palavras para descrever o evento.

Com isso, fui conhecendo outros italianos e, assim, surgiu o convite de tornar o representante jovem Lucano no RJ e, junto com o 'Sportello Basilicata' e com a Associação Lucana, promover toda a cultura da região Ba-

silicata no Rio. Olha, foi muito legal esse caminho todo que percorri. E no final descobri a profissão da minha vida: ser guia de turismo e mostrar as coisas, principalmente para o turista italiano um Rio de Janeiro, na visão de um italo-carioca! Foi rodando um dia com a conselheira Silvia Alciati, do CGIE, que descobri a minha verdadeira vocação. Ou seja, até um emprego na minha área eu consegui em virtude dessa jornada pela cidadania italiana.

Então, é claro que eu tinha que ter chorado lá no consulado! Porque no final eu venci, 'cavolo'! E os meus antepassados estão mais vivos do que nunca e eu concentro a força de todos eles juntos dentro de mim! Eu não estou sozinho!

Muitas pessoas me ajudaram como puderam, e também muita gente legal eu conheci, mas foi o amor que tenho pelas minhas origens e por aqueles que me deram a vida que me fizeram chegar até aqui. Para eles, que já não estão aqui comigo deixo a seguinte mensagem:

Grazie a voi e che dio vi guardi ovunque siete! Vi voglio tantissimo bene e spero di poter ringraziarvi questo un giorno! Addio!

**Giuliano della Rovere é licenciado em História com MBA em Marketing e Comunicação de Turismo; autor do livro infantil O Retiro dos Horrores (editora Autografia, 2016) e produtor de artigos acadêmicos. ☑*



Brava Gente

Eduardo Fiora - SP

fiora@insieme.com.br

Immigrazione

e

Giornalismo

Nel calendario dedicato all'immigrazione italiana in Brasile, non mancano date commemorative, come quella del 21 febbraio, giorno dell'Immigrante Italiano,

motivo di molte manifestazioni in tutto il Paese, soprattutto sui social network.

Ma ci sono date che non ci fanno festeggiare nulla. Al contrario, di fanno riflettere sulla dura realtà dei primi gruppi di

italiani che arrivarono sul litorale brasiliano portando con loro il sogno di "Fare l'America". È il caso del 26 marzo che riporta all'entrata in vigore del Decreto Prinetti, atto normativo ministeriale approvato dal Commissariato Generale dell'Emigrazione in Italia del 26 marzo 1902 in cui si proibiva l'emigrazione sovvenzionata verso il Brasile. Il testo prese il nome dell'allora ministro degli Affari Esteri italiano.

La dura misura presa dal governo italiano si rifaceva anche al minuzioso rapporto del giornalista Adolpho Rossi, autore di una lunga relazione che metteva a nudo il dramma che gli immigranti vivevano. Un riassunto di questa relazione finì sulle pagine dei giornali italiani come quelle del Corriere della Sera, ad esempio.

"Come da articolo intitolato Immigrazione Italiana a San Paolo, pubblicato sul giornale Correio Paulistano martedì 10 giugno 1902, le informazioni

che arrivavano a Roma ed erano pubblicate nelle notizie brevi dei giornali di San Paolo e Rio de Janeiro presentavano che la relazione che il giornalista Adolpho Rossi aveva presentato al Commissariato dell'Immigrazione d'Italia delineava il peggiore scenario possibile sulla vita dei nostri peninsulari in Brasile, "il Signor Rossi, nella sua relazione, espose nella forma più diretta e cruda, tutto ciò che di negativo, nel suo passaggio, aveva notato in termini di condizioni morali e materiali nelle quali si ritrovavano gli immigranti in quello Stato o quello che, da informatori sospetti, gli era stato raccontato".

Le informazioni presentate dall'inviato delineavano un quadro assolutamente precario delle condizioni degli italiani immigrati in terra brasiliana, seppur riconoscessero che circa 5230 italiani a San Paolo erano già proprietari rurali. Rossi descriveva l'idea dell'immigrazione in

■ **IMIGRAÇÃO E JORNALISMO** - No calendário alusivo à imigração italiana no Brasil não faltam datas comemorativas, como o 21 de fevereiro, Dia do Imigrante Italiano, motivo de várias manifestações por todo o país, sobretudo nas redes sociais.

Mas existem datas que não nos remetem a comemoração alguma. Pelo contrário, nos fazem refletir sobre a dura realidade dos primeiros grupos de italianos que aportaram no litoral brasileiro trazendo na bagagem o sonho do "Far l'America". É o caso do 26 de março remetendo à entrada em vigor do Decreto Prinetti, ato normativo ministerial aprovado pelo Commissariato Geral da Emigração na Itália em 26 de março de 1902 que proíbe a emigração subvencionada para o Brasil. A Portaria recebeu o nome do então Ministro do Exterior da Itália.

A drástica medida do governo italiano estava ancorada na minuciosa apuração do jornalista Adolpho Rossi, autor de um longo relatório que desnudava o drama vivido pelos imigrantes. O sumário do relatório acabou nas páginas de jornais italianos como o Corriere della Sera, por exemplo.

"Conforme matéria titulada Imigração Italiana em São Paulo, veiculada no jornal Correio Paulistano na terça-feira, 10 de junho de 1902, as notícias que chegavam de Roma e eram então publicadas nas seções telegráficas dos jornais de São Paulo e do Rio de Janeiro versavam que o relatório que o jornalista Adolpho Rossi apresentara ao Commissariato de Imigração da Itália delineava o pior cenário possível sobre a vida dos peninsulares no Brasil, 'O Sr. Rossi, no seu relatório, frisou, com

as cores mais negras, o que de ruim, em sua rápida passagem, pode lobrigar sobre as condições morais e materiais em que se encontram os imigrantes neste Estado, ou o que, por informantes suspeitos, lhe foi narrado'.

As informações apresentadas pelo enviado delineavam um quadro absolutamente precário das condições dos italianos emigrados para as terras brasileiras, embora reconhecesse que aproximadamente 5.230 italianos em São Paulo já apresentavam-se como proprietários rurais. Rossi descrevia a ideia da emigração para o Brasil como a pior da vida dos emigrantes peninsulares. Apresentava o Brasil, mais pontualmente as fazendas paulistas, como uma terra insalubre e bárbara, assolada pela falta de higiene e pestilência, onde as relações de trabalho eram perme-

adas por um tratamento semelhante ao dispensado ao cativo africano a poucas décadas liberto, tanto no que tange as humilhações e hostilidades físicas e psicológicas, quanto em relação a falta de liquidação dos empenhos financeiros devidos aos imigrantes após os trabalhos na cafeicultura.

Sobre a fundamentação de críticas, estas não eram em todo errôneas. Os imigrantes italianos, oriundos de diferentes regiões da Itália, depararam-se no Brasil com relações econômicas, sociais e culturais há séculos estabelecidas nestes espaços. A partir do fato de que os imigrantes foram inseridos no processo produtivo e no espaço social antes ocupado pelo escravo africano, embora em condição jurídica não similar à do cativo, este era visto e percebido pelos 'senhores do café' da mesma

Brasile come la peggiore della vita degli immigranti peninsulari. Presentava il Brasile, nello specifico le aziende agricole dello Stato di San Paolo, come una terra insalubre e barbara, senza igiene e pestilenziale, dove i rapporti di lavoro erano imperniati su un trattamento simile alla schiavitù da poco soppressa, tanto sotto l'aspetto delle umiliazioni ed ostilità fisiche e psicologiche come in relazione ai pagamenti a cui l'immigrante aveva diritto dopo il lavoro nelle piantagioni di caffè.

Tali critiche non erano del tutto infondate. Gli immigranti

italiani, oriundi di differenti regioni d'Italia, arrivarono in un Brasile in cui le relazioni economiche, sociali e culturali erano da secoli stabilite. Iniziando dal fatto che gli immigranti vennero inseriti nel processo produttivo e nello spazio sociale precedentemente occupato dagli schiavi africani, seppur in condizioni giuridiche diverse dalla schiavitù, ma ciò era comunque considerato "dai signori del caffè" alla stessa stregua della precedente realtà.

(...) L'immigrante italiano, andando ad occupare gli stessi spazi fisici produttivi e sociali degli schiavi era, spesso, visto e trattato come un "nuovo negro" o "nuovo schiavo bianco". Questa maniera di vederlo era rafforzata dalle circostanze del finanziamento dei viaggi transatlantici da parte dello Stato brasiliano e dalle varie forme di indebitamento contratte da coloro che lasciavano la penisola italiana che contribuivano al processo di subordinazione di questa nuova manodopera. Il fatto che l'immigrante avesse occupato lo spazio produttivo prima occupato dallo schiavo africano, seppur questo processo avesse subito trasformazioni e in accordo a come cambiavano i termini dei rapporti tra italiani e "baroni del caffè", si creava una sovrapposizione dei due soggetti sociali. Cosa che si aggravava in presenza di un'immigrazione sussidiata, che causava una forma di vincolo debitorio e di dipendenza che faceva solo comodo al padrone delle terre, il quale obbligava gli immigranti a restare nelle proprietà in cui erano stati contrattati, in difficili condizioni di lavoro e sopravvivenza, quasi analoghe agli schiavi.

● **La pubblicità prometteva "un paese di opportunità", dove ognuno avrebbe potuto avere il suo "castello" e il governo dava "terre ed utensili a tutti".**

◆ **A propaganda prometteva "un país de oportunidades", onde cada um poderia ter o seu "castelo" e o governo dava "terras e ferramentas a todos".**

nos e barões do café, promoveu a sobreposição dos dois sujeitos sociais. Fato este agravado pela preferência da imigração subsidiada, que criava uma forma de vinculação por dívida e dependência, desejada pelo fazendeiro, que obrigava os imigrantes a permanecerem nas propriedades as quais haviam sido contratados, ainda que em difíceis condições de trabalho e sobrevivência, quase análogas a do escravo.

Após múltiplos relatórios consulares e mesmo as constantes reclamações diretas de italianos emigrados relativos ao tratamento recebido por estes nas fazendas cafeiras analisados anteriormente, o governo italiano estabelece o chamado Decreto Prinetti, proibindo a emigração subsidiada para o estado de São Paulo
O Decreto Prinetti definia a suspensão da licença especial conferida

Il decreto Prinetti definiva la sospensione della concessione speciale data a quattro compagnie di navigazione e ad un piccolo "vettore" per la realizzazione di viaggi transatlantici gratuiti di immigranti italiani verso il Brasile, oltre a interrompere le operazioni di reclutamento da parte degli agenti contrattati da queste compagnie e proibire l'emigrazione sussidiata verso il Brasile. Dobbiamo anche sottolineare che questo decreto, in nessun modo proibiva l'emigrazione spontanea di italiani ma bensì solo eliminava l'emigrazione sovvenzionata e poneva il Brasile, in particolare San Paolo e Rio Grande do Sul, sullo stesso piano di altri Paesi del mondo dove il flusso migratorio si dirigeva, come Stati Uniti e Argentina. Va comunque dato atto che il flusso migratorio italiano verso il Rio Grande do Sul, nel contesto del Decreto Prinetti del 1902, non era sovvenzionato" ☑

a quatro companhias de navegação e a um pequeno "vetor" para realizar transporte transatlântico gratuito de emigrantes italianos para o Brasil, além de coibir as operações de recrutamento por parte dos agentes contratados por estas companhias e proibir a emigração subsidiada para o Brasil. Entretanto, cabe ressaltar que este decreto, de forma alguma, proíbe a emigração espontânea de italianos, apenas limitava-se a extinguir a emigração subvencionada e colocava o Brasil, especialmente São Paulo e Rio Grande do Sul, no mesmo plano de outros países para onde direcionavam-se grandes fluxos emigratórios, como Estados Unidos e Argentina. Contudo, devemos considerar que o fluxo emigratório italiano para o Rio Grande do Sul, no contexto de Decreto Prinetti, em 1902, não era subvencionado". ☑



maniera que suas antigas propriedades servis.

(...) A figura do imigrante italiano, ao ocupar os mesmos espaços físicos produtivos e sociais dos escravos fora, muitas vezes, percebido e mesmo tratado como o novo negro ou o novo escravo branco. Esta percepção imigrante era reforçada pela circunstância do financiamento das viagens transatlânticas por par-

te do Estado brasileiro e das diversas formas de endividamento contraídas pelos egressos da península itálica que contribuían no processo de subordinação desta nova mão de obra. O fato do imigrante ter assumido o espaço produtivo antes ocupado pelo escravo africano, mesmo que este processo tenha se transformado sucessiva e consubstancialmente conforme avançavam as negociações entre italia-

Palazzo Garibaldi sarà palco del Festival di Teatro di Curitiba

Per la prima volta, Palazzo Garibaldi sarà palco di una presentazione teatrale facente parte del programma del Festival di Teatro di Curitiba, una delle rassegne più importanti nel campo delle arti sceniche del Paese.

Secondo la presidentessa dell'Associazione Giuseppe Garibaldi, Cida Borghetti, è un onore per la direzione dell'istituzione ospitare il Festival di Teatro, che questo anno è alla sua 29ª edizione.

“Ciò rientra nello sforzo del nostro consiglio direttivo di integrare sempre di più Palazzo Garibaldi con la comunità curitibana e paranaense ed i turisti di tutte le regioni. È un onore ricevere il festival nella nostra centenaria casa”, ha detto.


L'anno scorso il Palazzo, posto nel centro storico di Curitiba, ha ospitato la “1ª Festa dell'Italia”, l'evento multiculturale “Espressioni Curitibane”, il cenone a tema “Una notte a Buenos Aires”, il mercatino solidale “Tecendo Solidariedade”, la “19ª edizione della Settimana della

Lingua Italiana”, l'incontro “Uma Rosa para Anitta” per concludere la programmazione con il Natale di Luce di Curitiba.

“Abbiamo avuto un 2019 ricco di eventi qui nel Palazzo, siamo riusciti a riunire arte, cultura, musica e solidarietà. Attrazioni che hanno aperto le porte del Palazzo e contribuito al mantenimento del nostro centenario patrimonio”, ha spiegato Cida Borghetti.

PROGRAMMAZIONE – Il 25 e 26 marzo, Palazzo Garibaldi sarà il palco di “Anatema 02” spettacolo del Grupo Cena 11 Cia. de Dança, di San Paolo, fondato e diretto dal coreografo Alejandro Ahmed. Le presentazioni si terranno alle ore 21.00.

Il Festival di Teatro di Curitiba inizia il 24 marzo e va avanti fino al 5 aprile. Curatori dell'evento sono i direttori Marcio Abreu e Guilherme Weber. Considerando le presentazioni dell'evento parallelo Fringe, il festival riunisce circa 400 creazioni. ☑



● La sede della Società Garibaldi, in Piazza Garibaldi, a Curitiba, è un progetto di Ernesto Guaita, ingegnere e agente consolare d'Italia, nato a Torino e stabilitosi a Curitiba. Invece, la facciata in stile neoclassico, fu pronta solo nel 1932, opera dell'architetto João de Mío. (Foto Divulgação Garibaldi)

◆ Aqui uma imagem da Festa Itália. A sede da Sociedade Garibaldi, na Praça Garibaldi, em Curitiba, foi projetada por Ernesto Guaita, engenheiro e agente consular da Itália, natural de Turim, radicado em Curitiba. Já a fachada de estilo neoclássico só ficou pronta em 1932, uma obra do arquiteto João de Mío. (Foto Divulgação Garibaldi)



PALÁCIO GARIBALDI SERÁ PALCO DE PEÇA DO FESTIVAL DE TEATRO DE CURITIBA

- Pela primeira vez, o Palácio Garibaldi será palco de uma peça da programação principal do Festival de Teatro de Curitiba, uma das mostras mais importantes do cenário de artes cênicas do país.

Segundo a presidente da Associação Giuseppe Garibaldi, Cida Borghetti, é uma honra para a diretoria da instituição receber o Festival de Teatro, que neste ano chega a sua 29ª edição.

“Isso faz parte do esforço da nossa diretoria de integrar cada vez mais o Palácio Garibaldi com as comunidades curitibana e paranaense e com turistas de todas as

regiões. É uma honra receber uma peça do Festival na nossa centenária casa”, disse.

No ano passado o Palácio, localizado no centro histórico de Curitiba, recebeu a “1ª Festa da Itália”, o evento multicultural “Expressões Curitibanas”, o jantar temático “Uma noite em Buenos Aires”, o bazar solidário “Tecendo Solidariedade”, a “19ª edição da Semana da Língua Italiana”, a palestra “Uma Rosa para Anitta” e fechou a programação com o Natal de Luz de Curitiba.

“Tivemos em 2019 com muitos eventos aqui no Palácio, conseguimos reunir arte, cultura, música e solidariedade. Atrações que abriram os portões do Palácio e aju-

daram na preservação do nosso centenário patrimônio”, explicou Cida Borghetti.

PROGRAMAÇÃO - Nos dias 25 e 26 de Março, o Palácio Garibaldi será palco da apresentação “Anátoma 02”, um espetáculo do Grupo Cena 11 Cia. de Dança, de São Paulo, criado e dirigido pelo coreógrafo Alejandro Ahmed. As apresentações serão às 21h.

O Festival de Teatro de Curitiba começa no dia 24 de Março e segue até 5 de Abril. A mostra tem curadoria dos diretores Marcio Abreu e Guilherme Weber. Consideradas as peças da mostra paralela Fringe, o festival reúne cerca de 400 criações ☑

Richieste di passaporto con videochiamata a Belo Horizonte



■ DI / POR GIANCARLO PALMESI - MB

Per facilitare gli utenti, il Consolato d'Italia a Belo Horizonte ha adottato la videochiamata WhatsApp nella procedura di richiesta di appuntamento, per il rilascio o il rinnovo del passaporto; ciò anche per contrastare l'attività delle agenzie che finiva per rendere difficili le prenotazioni,

“La decisione di adottare a Belo Horizonte il sistema di videochiamata per richiedere il passaporto è stata presa in coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Brasilia e mutuata dalla sperimentazione di successo avviata dal Consolato Generale di San Paolo. Nasce per venire incontro alle esigenze dei connazionali e migliorare la loro esperienza di interazione diretta con il Consolato” ci dice il Console Dario Savarese che spiega anche come il nuovo servizio abbia richiesto una riorganizzazione completa dell'ufficio passaporti e di parte del Consolato che ha richiesto vari mesi. È stato altresì necessario, per i dipendenti del Consolato, un periodo di formazione e di familiarizzazione con il nuovo sistema.

Ricordiamo che, prima di fare la videochiamata, è indispensabile controllare la propria situazione

anagrafica e di stato civile nel Portale istituzionale FAST IT, che riporta anche i dati relativi allo Stato Civile. In tal modo si potranno eventualmente aggiornare i propri dati come: nascite di figli, matrimoni, divorzi, eventuali decessi dei coniugi e cambi di indirizzo.

Ciò è molto importante perché in caso di informazioni difformi o non aggiornate si rischia di non poter prenotare l'appuntamento.

Una novità importante è che la videochiamata WhatsApp è individuale, nominale e non delegabile; non sarà possibile effettuare videochiamate di prenotazione per terzi, con ciò si spera di mettere fuorigioco le agenzie che finivano coll'intasare il servizio di prenotazione rendendo la vita difficile ai cittadini che non erano disposti a pagare per un servizio che era gratuito. Altra novità importante è che con un'unica videochiamata si potrà prenotare per tutto il nucleo familiare composto da genitori, o coniugi, e figli minori. I figli maggiorenni dovranno invece effettuare individualmente la propria richiesta.

Le uniche eccezioni riguardano i familiari particolarmente anziani e persone disabili non in grado di utilizzare il sistema WhatsApp.

Durante la chiamata si dovranno avere in mano il passaporto, in

scadenza o scaduto e se disponibile, o, in alternativa, un documento d'identità italiano o brasiliano con foto; la stessa documentazione dovrà essere esibita per ogni eventuale figlio minore, coniuge, e familiare assistito.

L'operatore che risponde procederà ad opportune verifiche, per garantire l'identità e verificare la situazione del richiedente, garantendo, comunque, la tutela dei dati trattati nel rispetto della normativa UE sulla privacy.

■ **PEDIDOS DE PASSAPORTE ATRAVÉS DE VÍDEO-CHAMADA EM BELO HORIZONTE** - Para facilitar a vida dos usuários, o Consulado da Itália em Belo Horizonte adotou a vídeo-chamada através do WhatsApp no processo de agendamento para entrega ou renovação do passaporte. Isso também para combater a atividade das agências que acabavam por dificultar os agendamentos.

“A decisão de adotar em Belo Horizonte o sistema de vídeo-chamada para solicitar o passaporte foi tomada em coordenação com a Embaixada da Itália em Brasília e amparada na experiência bem sucedida no Consulado Geral de São Paulo. Nasce para vir ao encontro das exigências dos concidadãos e melhorar a interação deles diretamente com o consulado”, nos informa o cônsul Dario Savarese, ao explicar também como o novo serviço tenha exigido uma reorganização completa do setor de passaportes e também do próprio consulado, que durou vários meses. Foi necessário, também, um período de formação e de familiarização com o novo sistema por parte dos funcionários do consulado.

Lembramos que, antes de fazer a vídeo-chamada, é indispensável verificar a situação anagrafica e de estado civil no portal institucional Fast It, que se refere também aos dados relativos ao Estado Civil. Dessa forma, podem ser atualizados os dados como: nascimento dos filhos, casamentos, divórcios, eventuais falecimentos dos cônjuges e mudanças de endereço.

Isso é muito importante porque, em caso de informações desconstruídas ou não atualizadas, arrisca-se de não poder realizar o agendamento.

Uma novidade importante é que a vídeo-chamada através do WhatsApp é individual, nominal e não delegável; não será possível efetuar



• **Nel Consolato d'Italia a Belo Horizonte, ora, la prenotazione per l'emissione del passaporto può anche essere fatta tramite video-chiamata via WhatsApp, come a San Paolo** ♦ No Consulado da Itália em Belo Horizonte, agora o agendamento para a emissão de passaporte é feito através de vídeo-chamada pelo WhatsApp, como em São Paulo.

I numeri disponibili per la videochiamata via WhatsApp, dal lunedì al venerdì e dalle ore 8:30 alle ore 12:30, sono 31 992599130 e 31 992598525. Si fa notare, che non sarà data risposta a richieste e dubbi inviati attraverso messag-

gi di testo.

Il Consolo consiglia di leggere attentamente le istruzioni che si trovano sul sito del Consolato, www.conselohorizonte.esteri.it, e di avere un po' di pazienza e di insistere in caso di linea occu-

pata, perché il "Consolato sta facendo del proprio meglio".

Ci dice anche che sono già arrivate molte telefonate di anziani, che vivono da soli, e che hanno prenotato il rinnovo del passaporto

senza nessuna difficoltà.

Comunque c'è sempre un canale preferenziale per i casi di comprovata urgenza, come nel caso di cure mediche. È sufficiente scrivere una mail al settore o presentarsi di persona in Consolato. ☑

vídeo-chamadas de agendamento para terceiros, e com isso espera-se colocar fora de atividade as agências que acabavam por cobrar pelo serviço de agendamento, tornando a vida dos cidadãos não dispostos a pagar por um serviço que é gratuito mais difícil.

Outra novidade importante é que, com uma única vídeo-chamada se pode agendar para todo o núcleo familiar composto pelos pais ou cônjuges e filhos menores de idade. Já os filhos maiores de idade devem realizar seu próprio pedido.

As únicas exceções dizem respeito aos familiares especialmente anciãos e pessoas com deficiências que lhes impeçam o uso do sistema WhatsApp.

Durante a chamada, é necessário ter em mãos o passaporte, vencido ou por vencer se disponível, ou, alternativamente, um documento de identidade italiano ou brasileiro com foto; a mesma documentação deverá ser exibida para cada eventual filho menor, cônjuge e familiar assistido.

O operador que responde fará as verificações oportunas, para ga-

rantir a identidade e verificar a situação do solicitante, garantindo a tutela dos dados fornecidos, em respeito à norma da União Europeia sobre a privacidade.

Os números disponíveis para a vídeo-chamada via WhatsApp, de segundo a sexta-feira, no horário das 8h30min às 12h30min, são 31 992599130 e 31 992598525. Observe-se que não será fornecida resposta a pedidos ou dúvidas enviadas através de mensagens de texto.

O Cônsul aconselha ler atentamente as instruções que estão no site do consulado, www.conselohorizonte.esteri.it, e ter um pouco de paciência e insistir em caso de linha ocupada, porque "o consulado está fazendo o melhor que pode". Nos informa ainda que chegaram já muitos telefonemas de anciãos que vivem só, e que fizeram o agendamento para a renovação do passaporte sem nenhuma dificuldade". No entanto, existe sempre um canal preferencial para os casos de comprovada urgência, como no caso de tratamento médico. Basta mandar um e-mail ao setor competente ou apresentar-se pessoalmente no consulado. ☑



A MAIS AMPLA REDE DE SERVIÇOS NO BRASIL A FAVOR DOS ITALIANOS E DESCENDENTES

APOSENTADORIA	CIDADANIA	PENSÃO
São Paulo: (11) 3081 0133 Florianópolis: (48) 3223 2352 Rio de Janeiro: (21) 3852 3741 São Caetano do Sul: (11) 4224 5176	Salvador: (71) 3035 4388 Belo Horizonte: (31) 3213 6665 Curitiba: (41) 3232 0344 Fortaleza: (85) 3181 6785	Porto Alegre: (51) 3224 4145 www.uil.org.br



I Fiamoncini ieri e oggi

DISCENDENTI DI ELIA FIAMONCINI E GIOVANNA FELTRIN REALIZZANO IL LORO PRIMO INCONTRO

■ DI / POR MARCO FIAMONCINI

Con grande emozione e gratitudine si è tenuto, il 12 gennaio scorso, il 1° incontro della famiglia di Elia Fiamoncini e Giovanna Feltrin. L'evento è avvenuto nella comunità della Madonna di Loreto - Diamantina (Pico) Comune di Rodeio - SC, luogo dove la famiglia si è stabilita fin dal 1906.

Erano presenti oltre 150 membri della stessa che è arrivata alla 5ª generazione e a circa 900 componenti, tra parenti diretti e indiretti. C'è stata una Messa, celebrata da Frate Pedro da Silva ed un pranzo nel rispetto della locale tradizione, inclusa la polenta ed una merenda pomeridiana.

Elia Fiamoncini, nato a Rodeio l'8 giugno 1881, era figlio degli immigranti italiani Giosué Bernardo Fiamozzini e Speranza Ferrari, provenienti da Mattarello - Trento, nord d'Italia, arrivati nel 1875. Giovanna Feltrin era nata nella provincia veneta

di Belluno, sempre in Italia, il 13 gennaio 1886, figlia di Luigi Feltrin e Paulina Largura – entrambi immigranti stabilitisi a Rio dos Cedros-SC.

LA STORIA – Giovanna, ancora ragazza, abitava in località Alto São Bernardo, a Rio dos Cedros e, per essere la primogenita, aiutava il padre nella preparazione dei primi mattoni, impastando l'argilla con i piedi per costruire la casa dove avrebbero voluto vivere, visto che abitavano in una casa provvisoria in le-

gno e pavimento di terra schiacciata. A suo padre, Luigi Feltrin, che cercava un muratore per i lavori, gli venne indicato Elia Fiamoncini che abitava nella vicina Rodeio ed aveva aiutato suo padre Giosué nella costruzione della prima chiesa di Rio dos Cedros. Luigi andò a cavallo a Rodeio per contrattare Elia per la costruzione della sua casa. I lavori iniziarono e Giovanna faceva da aiutante, passandogli i mattoni. Ed è in questa situazione che gli sguardi iniziarono ad incrociarsi.

■ **OS FIAMONCINI ONTEM E HOJE** - DESCENDENTES DE ELIA FIAMONCINI E GIOVANNA FELTRIN REALIZAM PRIMEIRO ENCONTRO - Foi com grande emoção e gratidão que se oficializou, dia 12 de janeiro último, o 1º encontro dos descendentes da família de Elia Fiamoncini e Giovanna Feltrin. O evento aconteceu na comunidade Nossa Senhora de Loreto - Diamantina (Pico) município de Rodeio - SC, local onde a família se estabeleceu desde 1906.

Estiveram presentes mais de 150 integrantes da família que já chegou à sua 5ª geração, com aproximadamente 900 integrantes, contando parentes diretos e indiretos. Houve missa, celebrada pelo Frei Pedro da Silva e almoço típico da cultura local, não faltando a tradicional polenta e o café da tarde.

Elia Fiamoncini, nascido em Rodeio, em 8 de junho de 1881, era filho dos imigrantes italianos Giosué Bernardo Fiamozzini e Speranza Ferr-

Elia Fiamoncini ammirava molto il lavoro svolto da Giovanna e disse:

- Ma sei 'na brava fiola!

Un bel giorno Elia le chiese se avesse voluto essere la sua fidanzata. Giovanna, come d'uso all'epoca, chiese il permesso ai suoi genitori. E dato che acconsentirono si fidanzarono.

Si sposarono nella chiesa San Francesco di Assisi di Rodeio il 26 maggio 1906 ed il rito civile avvenne il 2 agosto seguente, a Indaial. Andarono a vivere in località Diamantina (Pico) a Rodeio, dove coltivavano i campi (tabacco, mais, caffè) e continuando il lavoro di muratore.

Dalla loro unione nacquero 18 figli: Oliva, Clara deceduta nei primi mesi di vita), Clara, Fausta,

ri, provindos de Mattarello - Trento, norte da Itália e que aqui chegaram em 1875. Já Giovanna Feltrin era natural da província vêneta de Belluno, Itália, nascida em 13 de Janeiro de 1886, filha de Luigi Feltrin e de Paulina Largura - ambos imigrantes estabelecidos em Rio dos Cedros-SC.

A HISTÓRIA - Giovanna, ainda moça, morava na localidade de Alto São Bernardo, em Rio dos Cedros e, sendo a primogênita, ajudava seu pai na tarefa de fazer os primeiros



Foto: C. Cabras



Amadeu, Júlia (deceduta dopo pochi mesi), Julia, Virgilio, Vicente, Genovefa, Tereza, José, Eleonora, Agostinho, Honorato, Beniamino, Clementina e Faustina.

Elia morì il 26 giugno 1937, a 56 anni, a causa di un cancro all'esofago; Giovanna morì il 26 maggio 1974, a 88 anni, dopo un attacco fulminante al cuore. Sono sepolti nel cimitero di Pico (Diamantina) a Rodeio SC. ☑

● **I partecipanti al primo incontro della famiglia Fiamoncini e due rare foto storiche del secolo scorso.** ♦ Os participantes do primeiro encontro da família Fiamoncini e duas raras fotos históricas do século que passou.



tijolos, amassando a argila com os pés para a construção da casa onde planejavam morar, já que estavam instalados em moradia provisória de madeira e de chão batido. Seu pai, Luigi Feltrin, à procura de um pedreiro para executar a obra, recebeu a recomendação de Elia Fiamoncini, que morava na cidade vizinha de Rodeio e tinha ajudado seu próprio pai Giuseppe na construção da primeira igreja de Rio dos Cedros.

Montado a cavalo, Luigi foi até

Rodeio contratar o Elia Fiamoncini para construir sua casa. As obras foram iniciadas e Giovanna ajudava como servente, entregando os tijolos em suas mãos. Foi ali que seus olhares se cruzaram.

Elia Fiamoncini admirava muito os serviços de Giovanna e comentou: - Ma sei 'na brava fiola!

Um dia Elia perguntou a ela se aceitaria namorar com ele. Giovanna, então, seguindo o costume da época, pediu permissão para seus

pais. Com a autorização concedida, começaram então o namoro.

Casaram-se no religioso em 26 de maio de 1906, na Matriz São Francisco de Assis, em Rodeio e, no civil, no dia 2 de agosto do mesmo ano, em Indaial. E foram morar na localidade de Diamantina (Pico) em Rodeio, onde trabalharam na roça, no cultivo de tabaco, milho e café e, ainda, continuando os serviços de pedreiro.

Desta união tiveram 18 filhos: Olivia, Clara (falecida nos primeiros me-

ses de vida), Clara, Fausta, Amadeu, Júlia (falecida também com poucos meses), Julia, Virgilio, Vicente, Genovefa, Tereza, José, Eleonora, Agostinho, Honorato, Beniamino, Clementina e Faustina.

Elia faleceu em 26 de junho de 1937, aos 56 anos de idade, de câncer no esôfago; Giovanna faleceu em 26 de maio de 1974, aos 88 anos de idade, após fulminante síncope cardíaca. Estão sepultados no cemitério do Pico (Diamantina) em Rodeio SC. ☑

Professore Roque Mengato, di São Sebastião do Cai-
RS: sono nato nelle praterie ed aree montagnose un tempo ricoperte di araucárias (albero tipico del Sud del Brasile, ndt) di Linha Cadore (São João da Urtiga-RS). In famiglia sono Roco, dato che sono nato il 16/08/1941, giorno di San Rocco, venerabile pastore che, con il suo fedele cane, salvò molti viandanti per le montagne alpine. Mi conoscono anche come Amâncio, in omaggio al mio padrino, Amâncio Beltrame che, per 50 anni, fabbricò trebbiatrici, carrozze e strumenti per i coloni di Sananduva, Paim Filho, Machadinho, Cacique Doble, São João da Urtiga...

Alle domande dei Caiensi – “De dove situ ti?” – rispondevo che ero di Urtiga, un vegetale con cui i pionieri segnavano i confini delle loro colonie, dove vi erano arrivati a giugno ed avevano dato il nome di São João da Urtiga al locale. All’inizio del XX secolo le terre iniziarono ad avere confini fatti di tavole e filo spinato ed un segno in pietra (“slita”) iniziò ad essere usato. E mio padre Checo ordinava ai miei fratelli:

– Ndè drio i busi dele vacche e dei porchi, sinò i magna le piantaion dei vicini! (cercate i buchi delle mucche e dei maiali, perché dunque si mangiano le coltivazioni dei vicini). Ed i fratelli andavano a tappare i buchi. All’animale fuggiasco era messa una pesante “canòla” (giogo) nel collo, e da qui che nacque il modo di dire:

– A le tose sgoelte a morosar, su la canòla! (alle ragazze sveglie bisogna mettere un giogo!).

Per essere un bimbo libero, un po’ selvaggio e sveglia sfidavo l’eco delle montagne: seduto su un masso di basalto lanciavo il mio risonante grido:

– Roco, co-co-cou-co!...

Molti anni dopo sono tornato, con strumenti adeguati, a registrare il mio nostalgico eco, che non c’era più! Morto a causa del disboscamento!

Ancora bambino entrai nel Seminario di Vila Flores. Sono stato cappuccino per 18 anni. I frati mi hanno aiutato ad essere un cittadino responsabile ed un buon maestro di scuola.

A sei mesi sono stato iscritto all’anagrafe. Mio padre, padri, il funzionario dell’ufficio non si capirono e il mio cognome è stato registrato con la “g” anziché la “c”, ossia Mengato anziché Mencato.

Sono Talian di origine e convinzione. Il convento non mi ha dato la possibilità di studiare la mia genealogia ma dentro di me scorre il sangue dei Mencato, Segala e Fracasso.

A 66 anni (ciò nel 2007 - NR) vivo di bei ricordi: le feste ai battesimi e prime comunioni, a base di pane, vino e “mondongo” (trippa); i matrimoni che iniziavano al venerdì con gli accordi con il parroco, Frate Justino Dotti e continuavano fino alla fine della domenica tra canti, cibo e vino. Di un matrimonio ricordo questa canzone:

– Viva el vin de pèrgola, / el ze dolce come Màssimo! / Se ga maridà anca Màssimo, / e viva la società! (Viva il vino fatto con uva coltivata nel cortile di casa / è dolce come Massimo! / Anche Massimo si è sposato / viva la società).

Ricordo le allegre cacce



L’ITAL

CHE È (C’È) IN TE

■ DI / POR FREI ROVÍLIO COSTA (IN MEMORIAM)

all’uccello in cui gli adulti armati di “taquari” o “espera um pouco” (spingarda) abbattevano gli uccelli che noi, bambini, raccoglievamo e le donne pulivano. Erano tre giorni intensi ma, alla domenica, grande fuoco, spiedi di guamirim (un tipo di legno, ndt) con uccellini, lardo, “sávia” (salvia), polenta, vino e molti canti!

Ricordo le battaglie perse contro gli sciami di cavallette che divoravano i campi di frumento. Piangevamo tutti insieme per la perdita del raccolto! Enormi gruppi di pappagalli, arrivavano per mangiarsi pinhão (una specie di pinolo ma di dimensioni più grandi, ndt) e mais secco. Il loro verso stonato mi

dava fastidio. Solo con qualche schioppettata di calibro 12 il problema poteva essere risolto. La pesca e la caccia alla lepore ed ai colombi erano altri divertenti compiti.

La morte era sempre nei pensieri:

– Santo Dio, che paura de morir! La morte ricordava Dio, la Chiesa, il buon parroco, la religione e i Comandamenti!

Oggi, cittadino caiense, in seno alla valorosa etnia tedesca, ho nostalgia del parlare e ‘schersar’ in Talian. “Ma, con chi? In fati, son Roco e, par la Madonna, lo sarò fin morir!”

Se ogni italiano è unico, Roque è l’unicità stessa! Una vibrante italianità! ☑



VERDE SOBRE VERDE - FOTO DESIDERIO PERON / REVISTA INSIEME

IANO

■ **O ITALIANO QUE É (ESTÁ) EM VOCÊ** - Professor Roque Mengato, de São Sebastião do Cai-RS: Sou nativo das pradarias e montanhas outrora cobertas de araucárias da Linha Cadore (São João da Urtiga-RS). Em família sou Roco, pois nasci em 16/08/1941, dia de São Roque, venerável pastor que, com seu cão fiel, salvou muitos andarilhos perdidos nas neves alpinas. Sou conhecido também como Amâncio, em homenagem a meu padrinho, Amâncio Beltrame, que, por 50 anos, fabricou trilhadeiras, carroças e ferramentas para os colonos de Sananduva, Paim Filho, Machadinho, Cacique Doble, São João da Urtiga...

Às perguntas dos Caienses – "De dove situ ti?" (de onde é você?)

– respondia que era de Urtiga, uma vegetação cáustica, com que os pioneiros marcavam as divisas de suas colônias, onde chegaram em junho e deram ao lugar o nome de São João da Urtiga. No começo do século XX, as terras receberam cercas de tábuas e arame farpado, e o marco de pedra ("slita") fez sua estréia. E Checo, meu pai, ordenava a meus irmãos:

– Ndè drio i busi dele vache e dei porchi, sinò i magna le piantaion dei vicini! (procurem pelos buracos das vacas e dos porcos, pois eles comem a plantação dos vizinhos). E os irmãos iam tapar os buracos. O animal fujão era condecorado com pesada "canòla" (cangalha) no pescoço, donde surgiu a expressão:

“

Sou Talian de origem e convicção. O convento não me deu condições de estudar minha genealogia, mas em mim correm unidos os sangues Mencato, Segala e Fracasso.

”

– A le tose sgoelte a morosar, su la canòla! (Nas moças namoradeiras coloque-se a cangalha!)

Como criança livre, selvagem e solta, desafiava o eco das montanhas. Sentado em maciço basalto, soltava meu ressonante grito:

– Roco, co-co-cou-co!...

Muitos anos depois, voltei para, com instrumentos apurados, gravar meu nostálgico eco, que não existia mais! Morreu sufocado pelo indiscriminado desmatamento!

Criança, ingressei no Seminário de Vila Flores. Fui capuchinho por 18 anos. Os frades me ajudaram a ser um cidadão responsável e um bom mestre-escola.

Aos seis meses fui registrado. Meu pai, padrinhos e o escrivão não se entenderam, e grafaram meu sobrenome com "g" e não "c", ou seja Mengato em vez de Mencato.

Sou Talian de origem e convicção. O convento não me deu condições de estudar minha genealogia, mas em mim correm unidos os sangues Mencato, Segala e Fracasso.

Aos 66 anos (isso em 2007 - NR), vivo belas reminiscências: as festas de batizados e primeiras comunhões, com seu café à base de pão, vinho e "mondongo" (dobradinha); os casamentos, começando na sexta feira, com o acerto de contas junto ao pároco, Frei Justino Dotti, e seguindo até a noite de domingo, com cantoria, comilança e vinho. De um casório, lembro esta canção:

– Viva el vin de pèrgola, / el ze dolse come Mæssimo! / Se ga maridà anca Mæssimo, / e viva la società! (Viva o vinho de caramanchão / ele é doce como Máximo! /

Máximo também se casou / e viva a sociedade)

Lembro as folclóricas passarinhas, em que os adultos, com o "taquari" ou "espera um pouco" (espingarda), abatiam aves, que nós, crianças, ajuntávamos, e as mulheres limpavam. Eram três dias de azáfama, mas, no domingo, fogo de chão, espetos de guamirim com passarinhos, "lardo", "sávia" (sálvia), polenta, vinho e cantoria!

Lembro as batalhas perdidas contra os enxames de gafanhotos que devoravam os trigais. Juntos, chorávamos a perda da safra! Bandos de papagaios, escurecendo o céu, vinham do campo para devorar o pinhão e o milho seco. O desarmônico tagarelar dessas aves de bico adunco violentava meus sensíveis tímpanos. Contra tais psitacíformes, só tiros de espingardas de calibre 12 e dois canos, resolviam. A pesca, e a caça à lebre e às pombas carijós eram outras bucólicas tarefas.

A morte não saía da lembrança: – Santo Dio, che paura de morir! (Santo Deus, que medo de morrer!). A morte lembrava Deus, a Igreja, o bom pároco, a religião, os mandamentos!

Hoje, cidadão caiense, em meio à valorosa etnia alemã, tenho saudades de falar e 'schersar' (falar brincando) in Talian. "Ma, con chi? In fati, son Roco e, par la madona, lo sarò fin morir!" (Mas, com quem? De fato eu sou Roco e, por Nossa Senhora, o serei até morrer!)"

Se cada italiano é singular, Roque é a própria singularidade! De vibração é feita a sua italianidade! ☑

L'olio di palma della Ferrero è il più sostenibile dell'industria



SECONDO LA WWF, COMPAGNIA LEADER NEL SETTORE DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE, FABBRICAZIONE DI BENI DI CONSUMO ED IMPRESE AL SERVIZIO DELL'ALIMENTAZIONE.

In una recente classifica di compratori di olio di palma, che valuta le imprese in base al loro sostegno dell'olio di palma sostenibile, la WWF pone la Ferrero come il numero 1 di 173. Con un punteggio di 21,5 – su un massimo di 22 – la WWF piazza la Ferrero come leader nel settore dei grandi distributori globali, fabbricanti di beni di consumo ed imprese al servizio dell'alimentazione. All'azienda piemontese sono in particolare riconosciuti i suoi sforzi in relazione al disboscamento in aree tropicali e per la trasparenza della sua catena di approvvigionamento.

Fin dal 2005 la Ferrero investe in modo considerevole sulla sostenibilità della sua catena di approvvigionamento dell'olio di palma, in particolare negli ultimi cinque anni. Nel 2015 è stata una delle prime imprese ad ottenere il 100% di certificazione come olio di palma segregato - certificato emesso dalla RSPO (Certificato Tavola Rotonda di Olio di Palma Sostenibile).

“Controllare e minimizzare l'impatto delle attività su tutta la catena di approvvigionamento è una priorità del Gruppo Ferrero, garantendo che le più importanti materie prime abbiano un'origine responsabile”, commenta Fernando Careli, direttore dell'area corporativa della Ferrero per l'America Latina. “Ci fa piacere rilevare che i nostri sforzi stiano venendo riconosciuti dal WWF, trattandosi di una ONG di grande importanza nella promozione della sostenibilità di tutto il comparto dell'olio di palma”.

Responsabilità Sociale Corporativa - Il lavoro sulla catena dell'olio di palma è solo una parte del lavoro svolto dalla Ferrero in relazione a questo tema. L'impresa ha definito mete per la fine del 2020 tra le quali si evidenzia l'uso di cacao 100% certificato come sostenibile – nel 2017 era al 70% - canna di zucchero raffinata 100% da fonti sostenibili, sistema di controllo al 100% delle nocciole e 100% delle uova di galline allevate allo stato libero, rispettando il benessere dell'animale, già in atto nelle unità dell'Unione Europea e in ambito

mondiale entro il 2025.

In relazione all'impatto con l'ambiente, l'impresa è impegnata a porre in atto un piano di azione globale in campo energetico, nel rispetto delle necessità locali delle unità esistenti e future, mirando alla riduzione delle emissioni.

Gli obiettivi di questo anno: riduzione del 40% delle emissioni di CO2 derivanti dalle attività di produzione (rispetto al 2007); riduzione del 30% delle emissioni di gas serra (tonnellate di CO2), ad esempio attività di trasporto e immagazzinaggio (rispetto al 2009); uso di imballaggi derivanti da fonti rinnovabili (+10% rispetto al 2009).

■ **ÓLEO DE PALMA DA FERRERO É MAIS SUSTENTÁVEL DA INDÚSTRIA** - Segundo a WWF, companhia é líder no setor de grandes varejistas globais, fabricantes de bens de consumo e empresas de serviços de alimentação.

Em recente ranking de compradores de óleo de palma, que avalia empresas globais pelo apoio ao óleo de palma sustentável, a WWF lista Ferrero como o número 1 entre 173. Com uma pontuação de 21,5 - em um máximo de 22 -, a WWF classifica a Ferrero como líder no setor de grandes varejistas globais, fabricantes de bens de consumo e empresas de serviços de alimentação. A Ferrero é especialmente reconhecida por seus esforços em relação ao desmatamento em áreas tropicais e pela transparência da sua cadeia de suprimentos.

Desde 2005 a Ferrero investe consideravelmente na sustentabilidade de sua cadeia de suprimentos

de óleo de palma, principalmente nos últimos cinco anos. Em 2015, foi uma das primeiras empresas a obter 100% de certificação como óleo de palma segregado – certificado pela RSPO (Certificação Mesa Redonda de Óleo de Palma Sustentável).

“Monitorar e minimizar o impacto das atividades em toda a cadeia de abastecimento é prioridade para o Grupo Ferrero, garantindo que as principais matérias-primas sejam de origem responsável”, comenta Fernando Careli, diretor de assuntos corporativos da Ferrero para América Latina. “Apreciamos que nossos esforços estejam sendo reconhecidos pelo WWF, por se tratar de uma ONG de grande importância na promoção da sustentabilidade de todo o setor de óleo de palma”.

Responsabilidade Social Corporativa - O trabalho com a cadeia de óleo de palma é apenas uma parte



• **Un fotomontaggio con prodotti della Ferrero e frutti di palma dai quali si estrae l'olio di palma. (Foto Diffusione/ Ferrero).** ♦ *Uma montagem com os produtos da Ferrero e frutos da palmeira da qual é extraído o óleo de palma. (Foto Divulgação / Ferrero).*

nocciole, la Ferrero ha nel paese il progetto "Ferrero Farming Values" destinato ad aumentare la produzione e la qualità dei noccioli esistenti, in modo da migliorare le condizioni degli agricoltori e costruire un futuro migliore e più sostenibile.

Il Gruppo fa parte del Comitato Consulenti e Membro della Nocciola della UTZ dove, grazie ad attività in collaborazione con la UTZ, ha ottenuto la certificazione di un numero significativo di agricoltori nella sua catena di approvvigionamento e contribuito attivamente all'analisi e miglioramento delle pratiche di certificazione, in un paese dove si trovano tra i maggiori detentori del certificato. La Ferrero collabora anche con la OIT nella protezione dei lavoratori stagionali e le loro famiglie, un punto importante nell'impegno a favore dei lavoratori.

Il Gruppo Ferrero: Il Gruppo Ferrero nasce dalla passione di una famiglia italiana di idee innovatrici, sapendole trasformare in deliziosi prodotti. Le sue attività iniziano ad Alba, in Piemonte, nord d'Italia, nel 1946. Attualmente il Gruppo è il terzo a livello mondiale del settore cioccolato, un fatturato di 10.485.058,00 miliardi di dollari, è presente in 55 paesi del mondo, conta di oltre 40 mil funzionari e prodotti venduti in circa 170 paesi.

In Brasile, la Ferrero è presente dal 1994. Tre anni dopo ha inaugurato una propria fabbrica a Poços de Caldas (MG), ampliata per raddoppiare la sua capacità produttiva, concludendo questo processo nel 2016. Tra i suoi marchi presenti in Brasile sottolineiamo Kinder, Nutella, TicTac, Ferrero Rocher e Raffaello, tra gli altri. ☑

HCo - Ferrero Hazelnut Company - Attualmente, la Ferrero opera su tutta la catena di approvvigionamento delle nocciole, dalla loro coltivazione alla ricerca e lo sviluppo agronomico per arrivare all'ottenimento, trasformazione industriale e vendita alle imprese che lavorano con i prodotti semifiniti. Avendo il tutto conquistato, in pratica, un modello di catena interamente integrata, è stata creata la Ferrero Hazelnut Company (HCo) che conta su 4 mila funzionari, distribuiti tra 6 imprese agricole Ferrero (Cile, Argentina, Georgia, Africa del Sud, Australia e Serbia).

A causa dell'importanza che riveste la Turchia nella produzione di

do trabalho da Ferrero em relação ao tema. A empresa tem definidas metas até o final de 2020, entre elas destacam-se o uso de cacau 100% certificado como sustentável - em 2017 já chegou a 70% -, cana de açúcar refinada 100% de fontes sustentáveis, implementação de rastreamento para 100% das avelãs e 100% de ovos de galinhas criadas soltas, com respeito ao bem-estar animal, que já foi cumprida nas unidades da União Europeia e foi ampliada em âmbito global até 2025.

Em relação aos impactos ao meio ambiente, a empresa está comprometida com a implementação de um plano de ação global de energia, conforme as necessidades locais de unidades existentes e futuras, voltadas para a redução de emissões. As metas traçadas para este ano são: redução de 40% das emissões de CO2 decorrentes das atividades de produção (com-

parada com 2007); redução de 30% das emissões de gases de efeito estufa (toneladas de CO2), por exemplo, atividades de transporte e armazenamento (comparada a 2009); uso de embalagem feita de fontes renováveis (+10% comparado a 2009).

HCo - Ferrero Hazelnut Company - Attualmente, a Ferrero opera ao longo de toda a cadeia de suprimentos de avelã, desde o cultivo nas fazendas, a pesquisa e o desenvolvimento agrônomo, até a obtenção, transformação industrial e venda às empresas que trabalham com produtos semiacabados. Tendo conquistado, na prática, um modelo de cadeia inteiramente integrada, criou a Ferrero Hazelnut Company (HCo) que conta com 4 mil funcionários, distribuídos entre seis fazendas Ferrero (Chile, Argentina, Geórgia, África do Sul, Austrália e Sérvia).

Devido à importância da Turquia

como produtora de avelãs, a Ferrero tem no país o projeto "Ferrero Farming Values" destinado a aumentar a produção e a qualidade dos pomares de avelã existentes, de modo a melhorar as condições para os agricultores e construir um futuro melhor e mais sustentável.

O Grupo faz parte do Comitê Consultor e Membro da Avelã da UTZ onde, por meio de atividades conjuntas com a equipe da UTZ, conseguiu a certificação de um número significativo de agricultores em sua cadeia de fornecimento e contribuiu proativamente para a análise e melhoria das práticas de certificação, no país onde são um dos maiores detentores de certificado. A Ferrero também colabora com a OIT na proteção de trabalhadores sazonais e de suas famílias, uma peça importante do compromisso com os trabalhadores.

Sobre a Ferrero: O Grupo Ferrero

nasceu da paixão de uma família italiana por conceber ideias inovadoras e transformá-las em deliciosos produtos. Suas atividades tiveram início na cidade de Alba, na região do Piemonte, norte da Itália, em 1946. Atualmente o Grupo ocupa a posição de terceira maior empresa de doces e chocolate no ranking mundial, registrou receita de EU\$ 10.485.058,00 bilhões, está presente em 55 países, conta com mais de 40 mil funcionários e produtos vendidos para cerca de 170 países.

No Brasil, a Ferrero está presente desde 1994. Três anos mais tarde, inaugurou sua fábrica em Poços de Caldas (MG), que passou por um processo de ampliação para dobrar sua capacidade de produção, concluído em 2016. Entre suas marcas presentes no Brasil destacam-se Kinder, Nutella, TicTac, Ferrero Rocher e Raffaello, entre outras. ☑



LA CUCINA ITALIANA

ORECCHIETTE ALLE CIME DI RAPA

Nello scorso numero di **Insieme** abbiamo introdotto la cucina barese attraverso la preparazione della tiella con patate, riso e cozze; continuiamo con la scoperta della cucina di

Bari, perla dell'Italia del sud, descrivendo il suo piatto, forse, più conosciuto: le orecchiette alle cime di rapa. Le orecchiette sono una pasta fatta a mano con farina di grano duro, chia-

mate così perché sembrano, appunto, delle piccole orecchie.

Le cime di rapa (il nome scientifico è *Brassica Rapa Sylvestris*) sono una verdura a foglia tenera della stessa famiglia dei



■ SANDRO INCURVATI - SC
www.cozinha-italiana.net

PREPARAZIONE DELLE ORECCHIETTE

A Bari vengono chiamate anche "strascinati", termine che deriva dal metodo di preparazione che prevede il trascinarsi della pasta sul tavolo.

Indispensabile è la farina di grano duro rimacinata, normalmente importata dall'Italia. Al suo posto, però, potete anche usare della comune semola. Servono 70 g di semola e 35 g di acqua tiepida per ogni persona; sale quanto basta.

Mescolate la farina con l'acqua e il sale per 10 minuti, fino ad ottenere un impasto omogeneo. Formate una palla, arrotolata con pellicola trasparente e fatele riposare per 15 minuti a temperatura ambiente. Prelevate un pezzo dell'impasto e iniziate ad arrotolarlo sulla tavola, formando un lungo cilindro dal diametro di 1 cm, come per la preparazione degli gnocchi. Tagliatene un piccolo pezzo, spolveratelo con pochissima farina, schiacciatelo con il dorso di un coltello, trascinando

dolo verso di voi. Ecco pronta la prima orecchietta. Non è la cosa più facile di questo mondo, ma con un po' di applicazione potrete imparare anche voi la tecnica di preparazione. Possono essere cotte ancora fresche o si possono far seccare per alcune ore, il che facilita la loro conservazione, anche per lunghi periodi.

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

400 g di orecchiette, 600 g di



Foto S. Incurvati

cime di rapa, 4/6 filetti di alici (opzionali), 2 spicchi d'aglio, peperoncino, olio extra-vergine di oliva, sale grosso

PREPARAZIONE

Lavate le cime di rapa, togliendo

le parti più dure. Portate l'acqua in ebollizione in una pentola, aggiungete un pugno di sale grosso e le cime di rapa. Dopo pochi minuti aggiungete anche le orecchiette.

Nel frattempo, fate friggere in abbondante olio di oliva, l'aglio

■ **"ORECCHIETTE ALLE CIME DI RAPA"** - Na edição passada de **insieme**, introduzimos a cozinha barese com o preparo da "tiella" com batatas, arroz e mexilhões; continuamos descobrindo a cozinha de Bari, pérola da Itália do Sul, descrevendo o seu prato talvez mais conhecido: as "orecchiette alle cime di rapa" (orelhinhas com flores de brócolis). As "orecchiette" constituem uma massa feita a mão com farinha de grão duro, chamadas assim porque se assemelham exatamente a pequenas orelhas. As "cime di rapa" (o nome científico é *Brassica Rapa Sylvestris*) constituem uma verdura com folha

macia da mesma família dos brócolis, das quais são usadas principalmente a inflorescência e a parte mais macia. Existem diversos tipos delas: em Roma são chamadas "broccoletti"; em Nápoles, "friarielli"; e, em Bari, exatamente "cime di rapa". Encontrar, no Brasil, esses dois ingredientes indispensáveis não é a coisa mais fácil do mundo, mas também não chega a ser "missão impossível". E se, por acaso, não for possível encontrar as "orecchiette", nada preocupante: em seguida descreveremos a técnica para fazê-las em casa. **PREPARO DAS "ORECCHIETTE"** - Em Bari, são chamadas também de

"strascinati", termo que deriva do método de preparo que prevê o arrasto da massa sobre a mesa. Indispensável é a farinha "rimacinata" (moída duas vezes) de grão duro, normalmente importada da Itália. Em seu lugar, porém, pode-se usar a sêmola comum. São necessários 70 grs de sêmola e 35 grs de água morna para cada pessoa; sal à vontade. Mexer a farinha com a água e o sal por dez minutos, até obter uma massa homogênea. Formar uma bola, envolvendo-a com película transparente e deixar repousando durante 15 minutos à temperatura ambiente. Separar um pedaço do impasto enrolando-o sobre

broccoli, di cui si usa prevalentemente l'inflorescenza e la parte tenera. Ne esistono diversi tipi: a Roma vengono chiamati broccoletti, a Napoli friarielli e a Bari, appunto, cime di rapa.

Trovare in Brasile questi

due ingredienti indispensabili non è la cosa più facile di questo mondo, ma non è neanche "mission impossible". E se per caso non riuscite a trovare le orecchiette, niente paura: di seguito, descriveremo anche la tecnica per prepararle in casa.



tagliato a fettine sottili, il peperoncino e eventualmente le alici tagliate a pezzi.

Scolate la pasta al dente e mescolatela con il soffritto e mezzo bicchiere dell'acqua di cottura. Servitela ben calda. Da accompagnare con del vino bianco, secco e gelato.

ALTRE RICETTE PUGLIESI

Una variante delle orecchiette alle cime di rapa è con l'ulteriore aggiunta di pomodori secchi e olive.

Una combinazione fra la terra e il mare si ha con le orecchiette alle cime di rapa, con le sepie e le cipolle.

Una ottima pasta estiva è rappresentata dalle orecchiette con i pomodorini freschi e la straccia-



- **Principali fasi delle Orecchiette alle cime di rapa. (Foto: S. Incurvati).** ♦ *Principais fases do preparo das "orechiette alle cime di rapa". (Fotos: S. Incurvati)*

Foto: S. Incurvati

tella, formaggio morbido e filamento già descritto in uno dei precedenti numeri di Insieme.

I colori della bandiera italiana sono presenti nelle orecchiette con rucola fresca, patata e sugo di pomodoro.

Ottime sono anche le orecchiette con il cavolfiore e la mollica di pane frita.

Scendendo lungo la costa pugliese, si possono trovare le orecchiette con il sugo di pomodoro

e la ricotta di pecora.

Nella provincia di Brindisi potete degustare gli "stacchioidi" (orecchiette di dimensioni maggiori) con sugo di pomodoro e involtini di carne di cavallo.

Potremmo presentare all'infinito ulteriori ricette tradizionali pugliesi di orecchiette, ma ci fermiamo qui, per non sollecitare troppo i nostri acidi gastrici, a questo punto in ebollizione, dopo la rassegna di tante prelibatezze.

a mesa, para formar um longo cilindro com o diâmetro de 1 cm, como se faz no prepara dos nhoques. Cortar um pequeno pedaço, polvilhando-o com muito pouca farinha, amassá-lo com o dorso de uma faca, puxando contra você. Eis, pronta, a primeira "orechiette". Não é a coisa mais fácil desse mundo, mas, com um pouco de dedicação, também você pode aprender a técnica do preparo. Podem ser cozidas ainda frescas ou pode-se secá-las durante algumas horas, o que ajudará na sua duração, inclusive por longos períodos. **INGREDIENTES PARA 4 PESSOAS** - 400 grs de "orechiette",

600 grs de "cime di rapa", 4/6 filés de anchovas (opcionais), 2 dentes de alho, pimenta dedo-de-moça, azeite extra-virgem, sal grosso. **PREPARO** - Lavar as "cime di rapa", tirando as partes mais duras. Ferver água numa panela, acrescentando um punhado de sal grosso e as "cime di rapa". Depois de poucos minutos, acrescentar também as "orechiette". Enquanto isso, fritar em azeite abundante o alho cortado em fatias fininhas, a pimenta dedo-de-moça e eventualmente as anchovas cortadas em pedacinhos. Drenar a massa 'al dente' e misturá-la com o refogado e meio copo de água do

cozimento. Servir bem quente. Para acompanhar, vinho branco, seco, gelado. **OUTRAS RECEITAS PUGLIESAS COM AS "ORECCHIETTE"** - Uma variante das "orechiette alle cime di rapa" obtem-se com o acréscimo de tomates secos e azeitonas. Uma combinação entre a terra e o mar se consegue com as "orechiette alle cime di rapa" com lulas e cebolas. Uma ótima massa para o verão são as "orecchiette" com tomatinhos frescos e a "stracciarella" - um queijo macio e filamento já descrito numa das edições anteriores de **insieme**. As cores da bandeira italiana estão presentes nas "orechiette" com rúcula fresca,

batatas e molho de tomate. Ótimas são também as "oriecchiette" com o couve-flor e miolo de pão frito. Descendo pelas costas da Apúlia, podem-se encontrar as "oriecchiette" com molho de tomate e ricota de ovelha. Na provincia de Brindisi pode-se degustar as "stacchioidi" ("orechiette" de tamanho maior) com molho de tomate e enroladinhos de carne de cavalo. Poderíamos descrever infinitas receitas pugliesas tradicionais de "orechiette", mas paramos por aqui, para não provocar demais nossos ácidos gástricos, a essas alturas já fervendo, depois do resumo de tantas iguarias. ☑

